Num. 208

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 d ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Giovedì 1° Settembe

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
31 Agosto	745,50	745,12	744,58	+22 2	+28,0	+32,0	+20,0	+25,8	+26,4	+13,4	E.N.E.	S.O.	S.S.E.	Sereno con vap.	Sereno	Ser. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 31 AGOSTO 1864

Il N. 1894 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Nostri Decreti 7 e 13 maggio, e 20 novembre 1862, nn. 595, 612 e 1004;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Gli Uffizi del Bollo ordinario e straordinario, e quelli di Controllo alla fabbricazione della carta filigranata da bollo, delle marche da bollo, e dei francobolli postali, sono ridotti e riordinati in conformità della Tabella A annessa al presente Decreto vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Art. 2. Il personale addetto agli Uffizi di cui nel precedente articolo, è fissato nella annessa Tabella B vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Il riparto degl'Impiegati in detti Uffizi sarà fatto con Decreto Ministeriale.

Art. 3. Il presente Decreto andrà in attività col 1.o settembre prossimo, e da tale epoca cesseranno dall'avere effetto le contrarie disposizioni anteribri.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 21 agosto 1864.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Tabella A.

Uffizi del bollo ordinario e straordinario e del controllo delle fabbriche della carta filigranata e delle marche da bollo.

Direzioni	Sede e qualità dell'afficio
	Bollo straordinario
Ancona	Ancona bollo straordinario
Bologna	Bologna id.
Firenze	Firenze id.
Genova	Genova id.
Messina	Messina id.
Milano	Milano id.
Napoli	Napoli id.
Palermo	Palermo id.
Pisa	Livorno id.
Torino	Torino id.
	Bollo ordinario
Firenze	Firenze magazzino centrale
Milano	Milano id.
Napoli	Napoli id.
Torino	Torino id.
	Uffizi di controllo presso le fabbriche della carta filigranata e delle marche da bollo
Firenze	Pistoia cartiera
Macerata	Pioraco id.
Torino	Torino-Parco id.
Id.	Id. marche da bollo.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze
M. MINGHETTI.

Tabella B.

Pianta organica del personale a stipendio fisso per il servizio del bollo ordinario e straordinario.

Qualità dell'Impiegato	Num. degli Impiegati per qual.	Num. degli Impiegati per cl.	Annua spesa per Individuo	Annua spesa per classe	Annua spesa per qualità
Capi d'ufficio del bollo ordinario	4	2	4000	8000	
		2	3500	7000	15000
Controllori	19	3	3500	10500	
		5	3000	15000	
		5	2500	12500	
		3	2200	6600	
		3	1800	5400	50000
Commessi o Macchinisti	5	5	2200	11000	11000
Scrivani	8	4	1600	6400	
		4	1200	4800	11200
Bollatori o Imballatori	65	5	1200	6000	
		10	1000	10000	
		20	900	18000	
		30	800	24000	58000
Inservienti	4	4	800	3200	3200
Totale	105				148400

V. d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze
M. MINGHETTI.

Disposizione fatta nel personale giudiziario con Regio Decreto del 6 agosto 1864:

Termini Gaetano, segretario del mandamento di Burgio, è nominato sostituito segretario al tribunale circondariale di Sciacca.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti disposizioni:

Con Decreto Reale in data 20 agosto 1864

Il sotto-commissario di guerra di 3.a classe nel Corpo d'Intendenza Militare Agneto Stefano fu collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Il sotto-commissario di guerra di 3.a classe nel Corpo d'Intendenza Militare Tesio Leone fu dispensato dal servizio in seguito a sua domanda.

S. M. con Decreti 30 luglio, 6 e 14 agosto 1864, sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e de'Culti, ha nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

ad Ufficiale

Farina cav. Agostino, sost. proc. gen. presso la Corte d'appello di Casale;

a Cavalieri

Armò Giacomo, sost. proc. gen. della Corte d'appello di Palermo;

Lombardini Carlo, proc. del Re presso il trib. di circond. di Brescia;

Ceravolo avv. Antonio.

Sulla proposta del Ministro di Stato, suo primo Segretario pel Gran Magistero, e con Decreto 28 agosto 1864, S. M. si è degnata conferire la croce di cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro all'avvocato Guglielmo Maffoni.

Il Num. MCCCXVII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'atto costitutivo la Società per le Stabilimento dei Bagni marini galleggianti nel porto di Ancona;

Visto il titolo III, libro I del Codice di commercio;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1. L'Associazione anonima sotto il titolo di Società per le Stabilimento dei Bagni marini galleggianti nel porto d'Ancona, costituita in detta città con pubblico atto dell'11 giugno 1864, rogato G. Giacchetti, n. 835 di Repertorio, è autorizzata e ne sono approvati gli statuti annessi allo stesso istrumento.

Art. 2. Nell'art. 13 dei citati statuti, dopo le parole: « da eleggersi dall'Adunanza generale » si aggiungerà la clausola: *« e dalla medesima revocabili. »*

Art. 3. La Società anzidetta è sottoposta alla vigilanza governativa, a tenore del Nostro Decreto 14 gennaio 1864, n. MLXII, e può essere chiamata a concorrere nelle spese commissariali in un'annua somma non maggiore di lire centocinquanta.

Art. 4. Quest'autorizzazione potrà essere rivocata senza pregiudizio dei diritti dei terzi, nei casi d'inosservanza per parte della Società dei suoi statuti approvati, delle leggi dello Stato, e delle disposizioni avanti espresse.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 luglio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 31 *Agosto.*

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL TESORO DI TORINO.

Dinanzi la giudicatura di Pinerolo il pensionario Depetris Chiaffredo

Ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione portante il numero 8388, per l'annuo assegno di L. 200, e si è obbligato di tener sollevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse derivare alle medesime.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere un nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione e alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'iscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione a questa Direzione Compartimentale del Tesoro o all'Agenzia del Tesoro della Provincia di Torino.

Torino, addì 30 agosto 1864.

Il Direttore compartimentale del Tesoro
GONELLA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di Concorso.

Essendo vacante nella R. Scuola di Musica di Parma l'ufficio di maestro di canto e perfezionamento, retribuito con lo stipendio di annue lire 1300, s'invitano tutti coloro che intendessero di aspirarvi a presentare i loro titoli a questo Ministero, entro il termine utile, che è fissato dalla pubblicazione del presente avviso sino a tutto il prossimo ottobre.

I titoli da presentarsi saranno lavori musicali pubblicati o inediti e si dovrà pure provare l'età, gli studi fatti e i gradi accademici dei concorrenti.

Torino, addì 18 agosto 1864.

Per il Ministro
REZASCO.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

PRINCIPII DI DIRITTO COSTITUZIONALE

per

GIUSEPPE SAREDO

Parma — Tip. Cavour di P. Grazioli.

Non ha la filosofia civile più arduo problema di quello che si riferisce all'essenza ed alla forma di governo, altro non ne ha di più rilevante altresì. Il diritto, l'economia, la storia, l'indagine e lo studio della natura dell'uomo, in tutte le sue facoltà, vengono in sussidio, e devono necessariamente concorrere al perfezionamento di questo ramo del sapere. Dal modo poi col quale l'accennato problema sia risoluto, dipendono il benessere sociale, del pari che la tutela dei diritti di ciascheduno, e quindi il progressivo sviluppo della civiltà.

Ora, fra tutte le svariate fogge d'attuare e di porre in moto il supremo potere, o governo che vogliasi dire, nissuna ai dettati della scienza, quali la coltura presente ha accertati, meglio corrisponde che quella la quale suol chiamarsi governo costituzionale o monarchico rappresentativo. Nel mentre esso s'accorda il meglio possibile colle speculazioni d'una illuminata teorica, è d'altra parte il risultato pratico della sperienza politica delle più civili nazioni e la conseguenza necessaria in cui abbiano a trovar riposo, dopo i rivolgimenti e la lotta, i varii interessi delle parti onde si compone quella grande individualità che nomasi Stato. Ed essendo che dei governi avvenga, come d'ogni altro umano istituto, che la loro forma a quel grado appunto debbe acconciarsi e direttamente rispondere, a cui trovasi pervenuta nel civile progresso la particolare società della quale si tratta, è forza dire che nello stadio presente di coltura politica che corre, se non tutto il mondo, l'Europa, la forma costituzionale è il tipo di governo che sta *desideratum* al moderno progresso; la qual cosa, mentre assolve il passato e non chiude l'avvenire, ci spiega il movimento più o meno palese, ma immancabile in tutti i popoli oggidì, verso quell'assetto politico.

Invero il governo costituzionale, mentre da un lato, col sistema d'artificiosi congegni che gli è proprio, di studiato equilibrio fra i diversi poteri e le forze che nella società appariscono, assicura la libera azione dei cittadini entro i limiti del loro diritto e dell'interesse generale e così rende possibile il più ampio sviluppo della libertà e, sotto il patrocinio della legge, quel progressivo immegliioramento, il quale nell'iniquo e stazionario regime del dispotismo non può ottenersi, che pel doloroso mezzo di violenti scosse e di sanguinosi rivolgimenti; d'altro lato, mediante il precipuo, fondamentale concetto d'un sovrano irrisponsale, e quindi inviolabile e idealmente perpetuo, porge un'arra sicura di stabilità, che in altri liberi governi non si ravvisa, ed asside quasi sopra incrollabil base la suprema potestà civile.

Ma in che cosa consiste la essenza o la caratteristica d'un governo veramente costituzionale? A nostro avviso, ella non istà, come suolsi dire, nella divisione dei poteri: divisione che non è nella natura dei poteri medesimi nè nel loro diritto originativo, ma solo nel loro esercizio, e che d'altronde incontrasi più o meno sviluppata in qualsivoglia politico organamento, appena si scosti dalla primitiva rozzezza: sibbene consiste nella di diritto e guarentita, immediata e mediata partecipazione d'ogni cittadino alla cosa pubblica, nell'uso amplissimo che a ciascun individuo è assicurato delle proprie facoltà, sotto la sola condizione di non ledere i diritti altrui; consiste, in una parola, nell'attuazione della vera libertà.

E la libertà, — la sacrosanta, invulnerabile libertà individuale, — è appunto il principio supremo a cui s'informa l'opera del Saredo, e da cui fa egli discendere i corollari e le applicazioni ad ogni ramo della vita civile. L'autore ha tolto per suo segnacolo e bandiera le seguenti parole del Cavour, nelle quali un tal concetto è vigorosamente scolpito: « Noi « crediamo che si debba introdurre il sistema della « libertà in tutte le parti della società religiosa e « civile; vogliamo la libertà economica, vogliamo la « libertà amministrativa; noi vogliamo la piena ed « assoluta libertà di coscienza; noi vogliamo tutte « le libertà civili e politiche compatibili col man- « tenimento dell'ordine pubblico. »

In queste parole sta l'intiera teoria del governo e delle sue funzioni, qual è spiegata nell'opera del Saredo; poichè, ammessa per ciascun individuo la più larga porzione di libertà, ammesso cioè ch'egli possa adoperar tutte le sue facoltà per raggiungere il massimo perfezionamento nell'ordine fisico, nel morale, nell'intellettuale e nell'economico, rimane pur sempre necessario un potere regolatore, il quale impedisca il trasmodare delle opere individuali, il quale vegli all'inviolata conservazione dei diritti di ciascheduno, appunto a togliere che la prepotenza e il malvolere di pochi non confischino a lor vantaggio la libertà, rendendola illusoria per gli altri. Di che si presentano e si definiscono chiarissimi lo scopo e i limiti dell'azione governativa; la quale deve solo conservare la società, mantenendo l'ordine interno ed esterno, amministrando la giustizia, lasciati del resto affatto sciolti i cittadini, in qualunque sfera della loro azione, in qualsiasi maniera d'attività e d'energia individuale; così che, agli occhi della scienza assoluta, ogni ingerenza governativa che trascenda questi limiti, e si palesi là dove un interesse generale manifesto non lo richieda, debba dirsi offendere la libertà dei cittadini e qualificarsi per ingiustificabile e condannevole.

Ma se questa è l'oggettivo teorico verso cui deve tendere l'organamento politico delle moderne società, noi vediamo tuttavia nella pratica, farsi ad esso di molte offese od eccezioni, delle quali alcune sono colpa di governi raggiratori che la libertà scritta nelle leggi trovano modo di eludere e ridurre a parola poco più che vana, alcune invece sono colpa dei popoli medesimi, presso cui, per la manchevole istruzione e pel meno avanzato progresso, la libertà non è bene compresa, non penetrata nelle abitudini dei cittadini, non da loro afferrata nella sua vera

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE DELLO STATO

Prospetto dei prodotti ottenuti nel mese di Maggio 1864.

Prodotto complessivo di tutte le Linee L.	2315683	63
Riporto dei mesi anteced. dal 1° Gennaio .	8111952	39
Totale L.	10457636	02

esclusa l'imposta del decimo

PRODOTTI DISTINTI PER LINEA *e loro confronto coll'anno precedente.*		Mese di Maggio				Dal 1° Gennaio al 31 Maggio			
		Anno 1864	Anno 1863	Differenze in più	Differenze in meno	Anno 1864	Anno 1863	Differenze in più	Differenze in meno
Linee di proprietà assoluta dello Stato (a)	L.	1622911 57	1107150 22	515761 35	» »	7148351 63	5469783 76	1678767 89	» »
Linea Alessandria e Novi — Piacenza	»	186523 97	194373 10	» »	7849 13	895706 69	916000 70	» »	20294 01
Id. Torino — Cuneo e Saluzzo	»	148109 11	145602 76	2506 35	» »	680143 65	704398 38	» »	24254 73
Id. Cavallermaggiore — Bra	»	8794 38	7824 53	969 85	» »	39938 24	38275 42	1662 82	» »
Id. Alessandria — Acqui	»	18252 72	19358 14	» »	1105 42	86558 15	95481 05	» »	8922 90
Id. Genova — Voltri	»	23073 23	25360 90	» »	2288 67	96338 44	113007 39	» »	16668 95
Id. Mortara — Vigevano	»	4399 01	4558 62	» »	159 61	21842 51	23130 97	» »	1288 46
Id. Torino — Pinerolo	»	46533 65	46965 90	» »	432 25	204086 30	219521 69	» »	15435 39
Id. Torreberetti — Pavia	»	92803 »	90055 67	2747 33	» »	480832 85	429897 40	50935 45	» »
Id. Novara — Gozzano	»	9880 92	» »	9880 92	» »	25388 69	» »	25388 69	» »
Id. Torino — Susa	»	93829 07	» »	93829 07	» »	374705 53	» »	374705 53	» »
Id. Santhià — Biella	»	22419 53	» »	22419 53	» »	109947 04	» »	109947 04	» »
Id. Chivasso — Ivrea	»	22494 74	» »	22494 74	» »	104069 66	» »	104069 66	» »
Navigazione sul Lago Maggiore	»	35855 50	35255 95	599 55	» »	147830 55	146651 95	1178 60	» »
Navigazione sul Lago di Garda	»	1724 25	1373 55	350 70	» »	7129 07	6408 10	720 97	» »
Pedaggi e Canoni		8079 98	11007 23	» »	2927 25	34567 »	39801 08	» »	5234 08
Totali	»	2315683 63	1688886 57	671539 39	14762 33	10457636 02	8202337 89	2347376 65	92098 52

(a) Nel conto del 1863 non figura il prodotto della linea Torino-Ticino passata in proprietà al Governo il 1° ottobre di detto anno.

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di Maggio 1864.

Chilometri	Denominazione delle linee		Viaggiatori	Bagagli	Merci a grande velocità	Merci a piccola velocità	Prodotti varii	Totale
429	Linee di proprietà assoluta dello Stato (*)	L.	596930 59	30626 68	96245 84	875729 20	23379 26	1622911 57
116	Linea Alessandria e Novi — Piacenza	»	78351 68	4689 09	15889 55	87416 55	177 10	186523 97
103	» Torino — Cuneo e Saluzzo	»	97404 05	2263 05	7701 86	40710 15	30 »	148109 11
13	» Cavallermaggiore — Bra	»	5581 46	154 23	509 54	2515 85	33 30	8794 38
34	» Alessandria — Acqui	»	13504 09	388 37	1188 36	3144 »	27 90	18252 72
15	» Genova — Voltri	»	20047 27	351 »	620 46	2037 20	16 30	23072 23
13	» Mortara — Vigevano	»	2396 »	107 »	458 36	1434 05	3 60	4399 01
38	» Torino — Pinerolo	»	31905 19	559 46	1698 40	12329 90	40 70	46533 65
44	» Torreberetti — Pavia	»	31757 46	1752 23	6379 91	52895 60	17 80	92803 »
36	» Novara — Gozzano	»	6593 36	112 82	340 14	2831 »	3 60	9880 92
53	» Torino — Susa	»	46143 41	2236 14	8070 32	37296 50	62 70	93829 07
30	» Santhià — Biella	»	12640 86	367 59	1161 23	8238 75	11 10	22419 53
33	» Chivasso — Ivrea	»	13195 63	338 27	725 64	8176 50	58 70	22494 74
	Navigazione sul Lago Maggiore	»	25407 75	» »	4467 »	5877 75	103 »	35855 50
	Navigazione sul Lago di Garda	»	1428 05	» »	296 20	» »	» »	1724 25
	Totali	»	983286 85	43965 93	145752 81	1140633 »	23965 06	2337603 65
	Pedaggi e canoni							8079 98
	Totale generale							2345683 63

NB. L'imposta del decimo sul prezzo dei trasporti a grande velocità (Legge 6 aprile 1862) ha prodotto per la rete esercitata dal Governo la somma di L. 114,140 63

(*) Linee Torino-Genova, Alessandria-Arona, Vercelli-Valenza e Torino-Ticino.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Avviso di concorso.

Il Direttore del Demanio e delle Tasse in Torino a rinnovazione, per quanto lo riguarda, della pubblicazione fatta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* dell'8 corrente mese, n. 187, notifica quanto segue:

1. A norma del disposto dal cap. V del R. Decreto 17 luglio 1862, n. 760, sono aperti esami di concorso per l'ammessione di volontari alla carriera superiore dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse.

2. Gli esami avranno luogo nel locale della Direzione demaniale di Torino, via dell'Arsenale, n. 11, nei giorni 26, 27 e 28 del prossimo mese di settembre.

3. Detti esami consisteranno in due prove di cui una in iscritto e l'altra verbale.

La prova in iscritto consisterà nel risolvere:

a) Un quesito di diritto civile o di procedura civile;

b) Altro quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

c) Un problema di aritmetica sino ed inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare e della esattezza del calcolo.

La prova orale verserà sul diritto e sulla procedura civile, sul principii dell'economia politica e sui dati statistici del Regno e dei principali Stati odierni, sul sistema decimale applicato ai pesi ed alle misure, e sulle altre nozioni generali che deve aver acquistato il candidato nel corso de'suoi studi.

La risoluzione dei temi segnati alle lettere *a* e *c* avrà luogo nel giorno 26 settembre, e quella del tema indicato alla lettera *b* nel giorno 27; ed in questo stesso giorno, se possibile, od altrimenti nel giorno 28 e successivi, avrà luogo l'esame verbale.

Gli aspiranti dovranno perciò presentarsi non più tardi delle ore sette e mezzo del mattino dei giorni avanti accennati, avvertendo che per gli esami in iscritto non si possono impiegare più di sei ore in ciascun giorno.

4. I giovani che intendono di far parte del concorso devono giustificare di avere i requisiti prescritti dall'art. 34 del succitato Decreto colla produzione:

a) Della fede di nascita che comprovi avere l'aspirante l'età non minore di diciotto, nè maggiore di trent'anni;

b) Di un certificato da cui risulti essere l'aspirante italiano e domiciliato nel Regno, e di avere sempre tenuto una irreprensibile condotta;

c) Di un'obbligazione (in carta da bollo ed esente dal registro) del padre o di una terza persona, di mantenere l'aspirante durante tutto il tempo del suo volontariato, ovvero di un certificato che provi aver egli mezzi di fortuna sufficienti pel suo sostentamento.

L'obbligazione od il certificato deve essere vidimato dal Sindaco locale per la verità della firma e dell'esposto;

d) Del diploma originale di laurea, oppure di un certificato rilasciato da una Università del Regno che provi avere l'aspirante fatto il corso delle instituzioni civili, e di averne superati gli esami.

Ogni aspirante dovrà non più tardi del 10 settembre presentare la domanda in carta da bollo corredata dai titoli giustificativi.

Torino, li 9 agosto 1864.

Il Direttore Demaniale
MANFREDI.

FATTI DIVERSI

ISTITUTO PATERNO *di educazione in Torino.* — Si compiè già il primo anno di corso d'istruzione e di educazione nell'Istituto paterno di questa città e tutti quelli che ebbero occasione di frequentarlo, e di prenderne conoscenza, con noi di gran cuore se ne congratulano, pensando che buoni frutti se ne sieno conseguiti.

Gli alunni fra interni ed esterni superarono i 200. Quanto al contegno loro, alla disciplina, all'applicazione allo studio non se ne poteva desiderar meglio. Ciò comprovarono gli esami che furono molto soddisfacenti. Di che è gran merito l'aver scelto professori valenti, provetti e zelanti, e lo averne affidata la direzione all' egregio cav. prof. Giovanni Lanza, uno dei più esperti e sicuri nella difficile arte della istruzione educativa.

Presiede, come tutti sanno, al governo generale dell'Istituto, un Consiglio direttivo (*) ed un Comitato eletto nel seno del medesimo, composto d'uomini preclari per virtù domestiche, saviezza, dottrina e nobili e generose aspirazioni. Malgrado le diuturne occupazioni loro ed i molteplici affari ed impieghi ch'essi disimpegnano, pur tuttavia non tralasciano di rivolgere la loro attenzione al Convitto affidato alle loro cure e gareggiano anzi di zelo e di operosità per imprimere al medesimo un vigoroso impulso cercando d'introdurvi tanto in fatto d'educazione che d'istruzione tutte quelle migliori pratiche che già fecero buona prova nei più riputati collegi nazionali ed esteri, e che quivi riunite ed applicate non potranno a meno di corrispondere col più felice esito al lodevole scopo che i benemeriti fondatori e padri di famiglia si erano prefisso di conseguire.

I principii di religione e quelli di una sana morale formano sovr'ogni altra cosa oggetto di tutto lo studio, vigilanza e cura incessante del direttore, dei professori ed istitutori, i quali ben sanno come non si possa dotare la patria di buoni cittadini, se questi prima non si formano alla scuola della virtù e della morale, del giusto e dell'onesto.

Di qui è che l'educazione che vi si riceve è tutta volta del pari che alla ginnastica del corpo, a quella, per così dire, dello spirito e di tutte le forze intellettive, alla coltura assidua per fine della mente e del cuore. A questa luce serena, la luce del vero e della sapienza, superiore ad ogni ombra di spirito di partito sono qui chiamati ad istruirsi ed educarsi gli alunni. Quindi è che quest'Istituto vuol essere in ispecial modo raccomandato a tutte le famiglie cospicue cui sta a cuore l'educazione dei propri figli.

La retta annuale pei convittori è di L. 1350 tutto compreso; vitto, cioè, istruzione compiuta, vesti, ecc., conforme al programma.

Si abbiano intanto le debite lodi e il pubblico incoraggiamento le persone che idearono e la società dei

---

essenza e nel vero concetto, non fatta, per così dire, loro vita e coscienza. Dei quali due casi, se il primo è da rimpiangersi ed è massimo torto dei governi presso cui avviene, i quali, o tosto o tardi ne avranno da scontare il fio, il secondo, come quello che è un portato della necessità delle cose, ed ha la sua ragione d'esistere, non può venir condannato e deve essere tollerato, mentre pure si ha da promuovere la pubblica e privata educazione politica del popolo per farne cessare la necessità, e questa stessa azione più vigorosa del potere supremo, richiesta dall'imperfetto stato sociale del popolo, quando affidata agli ottimi, sarà efficacemente educatrice, diverrà fomite d'incivilimento, per dar luogo al gran principio della *libertà in tutto e per tutti.*

Nello stato presente delle politiche società, l'assoluta applicazione di questo principio noi non la vediamo in nessun luogo, se ne togli forse quella che già chiamavasi l'Unione americana, dove non è senza notarvi parecchi inconvenienti che gli statisti vedono la massima attuazione e secondo alcuni l'esagerazione del *self-governement.* Tosto dopo viene l'Inghilterra, in cui non così assoluta, ma pure quasi piena è l'applicazione di quel principio, ma in cui vi ha un popolo a ciò adatto per natura di stirpe, per esperienza tradizionale storica di secoli. Mentre presso altre nazioni in cui diversa fosse l'indole, non preparata da sufficiente educazione la massa popolare, il mettere in pratica senza transizione il detto principio, troppo è da temersi non fosse per darè infausti frutti, di disordine, di tirannia demagogica, di anarchia.

Del principio della libertà assoluta, trattato sotto l'aspetto rigorosamente scientifico, senza riguardo alle modificazioni che subir possa nella pratica, il Saredo fa uno studio largo e profondo, informato al metodo sperimentale, quindi corredato di continue ed acute osservazioni e di storici esempi. Non mai l'autore tace alcun argomento contrario alle sue idee, niuna opposizione tralascia che valga a combattere le proprie opinioni, venendo il più sovente a mezza spada, sempre con vivace e briosa maniera, benchè talora gli si possa rimproverare qualche superficialità, di quando in quando pure alcune prolissità, ed uno stile non sempre schiettamente italiano.

Ecco ora, per sommi capi, la tela dell'opera: premesse le indispensabili nozioni sulla genesi e sull'essenza del diritto, sull'origine della società, che giustamente si afferma coeva e connaturata all'uomo, e indipendente da ogni sembianza di contratto, esposta l'idea di sovranità, il cui fondamento non è già da rinvenirsi nel potere del principe o del popolo, ma nella ragione e nel diritto, si viene a chiarire il concetto del governo costituzionale, a mostrarne lo svolgimento storico, ad indicarne le basi fondamentali.

Fra queste principalissima è il diritto elettorale, e ad esso consacra il Saredo parecchie pagine, che sono degne di riguardo, massime in quella parte in cui si cerca il modo di ottenere che questo cardinale principio del governo libero non sia, come troppo spesso accade, un'illusione, ma si mantenga una realtà. Nè son meno da apprezzarsi quei tratti in cui si fa l'esame dei principii ai quali deve informarsi la legislazione sì civile che criminale. Riguardo alla prima, è propugnata l'uguaglianza giuridica ed il compiuto svolgimento dell'umana personalità; in ciò che riguarda la seconda, vien sostenuto il sistema dell'espiazione e dell'emendazione, tolto così alla pena ogni carattere di vendetta, ogni ombra d'inutilità e di crudeltà, per servir solo alla restaurazione del diritto offeso, alla correzione del colpevole.

Facendosi a parlare dei varii diritti guarentiti dalle Carte costituzionali, l'autore ne toglie occasione per discorrere le gravissime quistioni che sono la libertà d'insegnamento e la proprietà intellettuale. È facile a prevedersi come il Saredo, coerente a se stesso, applicando in ogni dove quell'assoluto principio che abbiamo detto poc'anzi, al quale non ammette eccezione mai, deve pronunziarsi per la più sconfinata libertà, negare col Ferrara la proprietà delle opere dell'intelletto, levar di mezzo ogni menoma cosa che appaia privilegio, o monopolio, od ingerenza governativa.

Infine esamina le attinenze del diritto costituzionale coll'economia politica, ch'egli vorrebbe chiamata *diritto economico;* ricerca i principii razionali a cui deve informarsi l'ordinamento e l'uso della forza pubblica, parla dei rapporti dello Stato colle minori associazioni, che sono i Comuni e le Provincie; divisa le relazioni fra la libertà e la giustizia internazionale, che, solidarie l'una dell'altra, si porgono vicendevole aiuto: e dimostra a questo proposito come il principio di nazionalità sia il risultato e l'accessorio insieme di quello di libertà, il quale solo è il fondamento del diritto internazionale, e può aspirare al dominio del mondo, mentre l'altro principio ha bensì importanza di mezzo, ma non dignità di fine. Conchiude accennando le indispensabili condizioni per l'attuazione e lo sviluppo del governo costituzionale, prime fra tutte ponendo il rispetto alle leggi, il rigoroso adempimento di ogni dovere, l'austero esercizio delle pubbliche e private virtù.

Fra i meriti onde crediamo degno di lode questo trattato, oltre l'ordine, la chiarezza, la coscienziosa cognizione della materia, ci piace di annoverare il seguente, che cioè ogni pagina di esso è dettata coll'accento della più schietta convinzione e col calore d'una vera fede, a differenza di quanto suol ravvisarsi presso gli autori di tale materia, che si dimostrano poco meno che scettici espositori dei pronunziati della loro scienza.

Ma dopo queste lodi che ci gode l'animo di rivolgere al giovane professore, sentiamo il debito di indirizzargli, con pari schiettezza e uguale l'amichevole sentimento, alcune censure, in quanto che parecchie proposizioni in questo trattato contenute non ci paiono affatto conformi al vero. Ed anzitutto, il concetto fondamentale dell'opera, cioè l'esclusione assoluta d'ogni ingerenza governativa, non è desso esagerato? E spinto agli estremi limiti a cui lo porta il Saredo, non finisce logicamente per distruggere fino l'idea dello Stato? Il voler la libertà individuale e la privata iniziativa signore assolute del mondo, non è egli un affidarsi troppo agl'istinti della vita, ai privati interessi, un dichiarare inutile, o peggio, dannosa l'azione degli ottimi nella società? E se il dispotismo governativo di qualunque maniera è ingiusto e mostruoso, può dirsi

padri di famiglia che stabilì questo nuovo istituto che è di lustro a Torino e di decoro all'Italia.

(*) *Consiglio Direttivo:*
Marchese di Rorà, *Presidente*,
Cav. teol. Baricco,
Cav. Spirito di Pollone,
Cav. Carlo Ceriana,
Commend. Quintino Sella,
Commend. Tonello,
Barone Sappa, senatore,
Cav. avv. Mongini,
Cav. Vincenzo Troia,
Cav. teologo Barone,
Cav. deputato Torelli.

PUBBLICAZIONI. — Dalla stamperia dell'Unione tipografico-editrice è stato pubblicato il *Calendario generale del Regno d'Italia*, compilato per cura del Ministero dell'Interno.

Ciò che rende specialmente raccomandabile il Calendario del 1864 è la copiosa raccolta di notizie onde fu arricchito. Non è qui il luogo di additare tutti i miglioramenti che si recarono a quell'importante opera, ci basti indicare i principali. E così abbiamo rinvenuto la statistica del naviglio dello Stato, contenente il nome, la specie e la classe delle singole navi, la forza delle macchine in cavalli, il numero dei cannoni, degli equipaggi, delle tonnellate e il costo approssimativo. Risulta da essa che la marina consta di 99 navi, della complessiva forza di cavalli 26,030, che è armata di cannoni 1324, equipaggiata da uomini 21,930, del complessivo dislocamento di tonnell. metriche 162,325, del costo approssimativo di lire 141,845,205. Importanti notizie comprende pure la parte che riguarda il Ministero di agricoltura, industria e commercio, in cui troviamo la storia della legislazione forestale, un sunto della statistica dei boschi del Regno, la descrizione dei terreni paludosi nelle provincie napolitane, che si hanno a bonificare, notizie sui riparti dei demanii comunali (terreni attribuiti ai comuni per effetto delle leggi eversive della fendalità), sugli ademprivi della Sardegna, le decime, condominii e servitù reali, i monti frumentari, ecc.

Con molto interesse si leggerà ciò che concerne le leggi minerarie e lo stato attuale dell'industria mineraria. Nella parte concernente il Ministero di grazia e giustizia abbiamo trovato quest'anno il numero delle cause trattate dalle Corti di cassazione e Corti d'appello, dai tribunali di circondario e tribunali di commercio. Sotto il Ministero delle finanze vediamo la situazione del tesoro al 31 dicembre 1863. Venne pure inserita quest'anno nel Calendario la circoscrizione elettorale politica, in cui si comprende il numero degli elettori dei singoli collegi e delle sezioni. Brevemente non avvi parte che non sia stata in qualche guisa migliorata. Il sunto della storia italiana contemporanea, dal settembre 1862 al settembre 1863, venne anche in quest'anno affidato all'illustre scrittore Carlo Varese, deputato al Parlamento.

NECROLOGIA. — Leggesi nel *Giornale di Sicilia* in data di Palermo 25 agosto:

La scorsa notte, alle 4 e 1/2 a. m., è mancato ai viventi il principe di Resuttano, nell'82.o anno di sua esistenza. Uom forte e propugnatore di libertà, grandi servigi ei rese alla Sicilia nostra nell'epoca in cui le malizie della Corte di Carolina d'Austria tentavano di distruggere i benefici effetti della costituzione modificata sotto l'influenza del Governo britannico, e poi nel 1820, e un'altra volta ancora nel 1848, quando, a dar vigore, col prestigio della sua persona, alla Guardia nazionale, lo vedemmo a notte, nella avanzata sua età, armarsi di fucile e militare a fianco all'umile artigiano, nel mentre nel corso del giorno aveva atteso alle alte cose di Stato, accanto al suo illustre parente Ruggiero Settimo.

Sereno dell'animo sino agli estremi momenti della sua esistenza, ha fornita un'altra prova agli uomini della calma e indifferenza con cui sanno morire i forti.

CORSE DI PIACERE. — Domenica 4 settembre nuova corsa di piacere da Torino a Milano colla riduzione del 50 0[0. La partenza da Torino è alle 3 40 ant. m. e l'arrivo a Milano alle 7 30; il ritorno da Milano alle 11 15 della sera e l'arrivo a Torino alle 3 15 del mattino di lunedì. I biglietti sono 650 tra 2.a e 3.a classe, dei quali 530 per Torino, e i rimanenti per Chivasso, Vercelli e Novara. Il prezzo per Torino è di L. 11 centesimi 50 per la seconda classe e di L. 8 20 per la terza. I biglietti si distribuiscono come al solito dall'Ufficio centrale in via delle Finanze incominciando da domani giovedì 1.o settembre.

La sera del 4 corrente vi sarà spettacolo straordinario all'Arena.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 1° SETTEMBRE 1864

DIARIO

La Dieta Germanica ricevette nell'ultima sua adunanza due petizioni inviatele una dai membri dell'Ordine equestre e dai prelati dell'Holstein e l'altra dagli Stati del Lauenbourg. La prima insta per l'unità dei ducati di Slesvig e Holstein, vuole un'adesione stretta colla Prussia e tace del Duca di Augustenbourg e degli altri candidati al trono di quei ducati. Nella loro petizione gli Stati del Lauenbourg dimostrano ciò che annunziammo già, che cioè questo ducato non chiese mai l'esecuzione federale e protestano contro la pretesa di mettere a suo carico una parte delle spese cagionate da quel provvedimento e accennate nei preliminari di Vienna. Queste due petizioni furono rimesse ai soliti Comitati Uniti. Nella stessa tornata l'alta Assemblea commette ai Comitati Uniti le relazioni dei commissari federali e del comandante supremo delle truppe federali nell'Holstein sugli avvenimenti di Rendsborgo, e riceve dal Comitato delle cose militari comunicazione di un rapporto intorno alla convocazione dell'ufficio pei conti e per la liquidazione dell'esecuzione nell'Holstein e nel Lauenbourg.

Fu pubblicata il 25 agosto a Flensborgo nel *Foglio d'ordinanze* una « notificazione per il livellamento approvato di una linea di strada ferrata diretta fra Slesvig e Flensborgo ». Il lavoro verrà intrapreso dall'ispettore della costruzione delle strade ferrate signor Schwabe « per incarico del Governo prussiano ». La *Corrispond. Gener.* di Vienna, dalla quale togliamo questa notizia, aggiunge « essere cosa quasi superflua il notare l'importanza di tale intrapresa. Un solo sguardo sulla carta basta a far conoscere come l'attuale congiunzione delle strade ferrate fra quei due luoghi sia immensamente sfavorevole. Il giro che deve fare la strada di Slesvig per Flensbourg importa più del doppio della distanza diretta ».

La Conferenza di Vienna ha tenuto finora tre sedute. Per parte della Danimarca siedono da primo e da secondo plenipotenziario il ministro senza portafoglio sig. De Quaade e il colonnello Kauffmann, gli stessi che sottoscrissero i preliminari. Il ciambellano Sick, che fu dato come assistente ai plenipotenziari, non prende parte alle Conferenze. Il barone di Güldenkrone e il capitano Bille fanno da segretari. Il consigliere di Stato Fenger difende gli interessi danesi nelle quistioni finanziarie e molto probabilmente, dice la citata *Corrispond. Gener.*, verranno a lui aggiunti altri periti di finanza, essendo molto difficile ed intricata la soluzione di siffatte quistioni.

Con disegno di legge stato presentato il 26 corrente il Governo belga chiede alla Camera dei rappresentanti un credito supplementare di 5 milioni 1[2 di lire per compiere i lavori d'ingrandimento e di difesa della città d'Anversa. Dalla relazione che precede alla proposta di legge ricavasi che le spese per l'espropriazione dei terreni sopra una superficie di 788 ettari salirono alla somma di 10,755,000 lire e che i lavori delle nuove fortificazioni costano 43 circa milioni di lire.

Il generale Dufour, presidente del Congresso internazionale di Ginevra, ha spedito al Consiglio Federale il trattato sopra la neutralizzazione del servizio sanitario che fu sottoscritto dagli Stati convenuti a quel Congresso.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 31 *agosto.*

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 (chiusura)	— 66 35
Id. id. 4 1[2 0[0	— 94 75
Consolidati Inglesi	— 88 3/4
Id. italiano 5 0[0 in contanti	— 67 50
Id. id. id. fine corrente	— 67 50
Id. id. id. fine prossimo	— 67 85
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 1005
Id. id. id. italiano	— 485
Id. id. id. spagnuolo	— 615
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 347
Id. id. Lombardo-Venete	— 538
Id. id. Austriache	— 435
Id. id. Romane	— 333
Obbligazioni	— 228

Ginevra, 31 *agosto.*

Continua l'agitazione. La popolazione non ha ancora ripreso i suoi lavori. Continuano gli arresti. I commissari federali ordinarono la soppressione dell'arsenale di St-Gervais.

Londra, 1.o *settembre.*

Scrivono da Buenos Ayres che le trattative per la pace non ebbero alcun risultato, e che quindi furono riprese le ostilità.

Nuova York, 22 *agosto.*

Il quinto Corpo dell'armata di Grant prese posizione a Weldon Railway, ma sorpreso dai Separatisti dovette ritirarsi perdendo 3000 uomini. I Federali ricevettero rinforzi e rioccuparono il terreno perduto. La battaglia continua. La divisione di Grant ripassò la riviera James. Early avanzasi verso il Nord. Regna grande agitazione.

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificazione.

S. M., in seguito a proposta del Ministro della Marina, si è degnata autorizzare in via eccezionale, per quest'anno, e senza tratto di conseguenza, che abbia luogo un secondo concorso di esami per ammissione di allievi nelle RR. Scuole di Marina di Napoli e di Genova.

Tali esami avranno principio nelle citate Scuole il 1.o del prossimo venturo mese di ottobre, a seconda dei programmi stabiliti nel R. Decreto 21 febbraio 1861.

Le domande dovranno essere rivolte ai comandanti dei rispettivi Istituti, non più tardi del 25 settembre p. v., corredate dei documenti, coi quali l'aspirante comprovi:

1. Di aver avuto il vaiuolo naturale o subito la vaccinazione;

2. Di avere compiuto il 13.o anno d'età, e non oltrepassato il 16.o al 1.o ottobre 1864;

3. Di essere regnicolo, salvo il caso di particolari eccezioni a riguardo dei giovani di paese estero.

Occorre inoltre che il candidato abbia una complessione robusta, un fisico adatto alle fatiche del mare, e che i parenti di lui facciano constare, per mezzo di apposita sottomissione, del modo come resta assicurato alle date stabilite il pagamento della pensione, il tutto a norma del R. Decreto organico 21 febbraio 1861.

Torino, 24 agosto 1864.

Il Capo del Gabinetto
E. D'AMICO.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

1 Settembre 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in cont. 67 50 53 55 55 — corso legale 67 55.

Idem. C. d. m. in c. 67 30 25.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in c. 1375 1380 1380.

BORSA DI NAPOLI — 31 Agosto 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 67 55 chiusa a 67 50.

Id. 3 per 0[0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 31 Agosto 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	88 7[8	88 6[8
3 0[0 Francese	»	66 35	66 25
5 0[0 Italiano	»	67 60	67 55
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	490 »	483 »
Id. Francese	»	1006 »	1005 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	348 »	348 »
Lombarde	»	540 »	537 »
Romane	»	335 »	333 »

G. FAVALE gerente

Listino settimanale del mercato Granaglie *compilato dai Mediatori* Peluffo, Rolla e Comp., con ufficio sotto i portici di piazza Carlo Felice, casa Rorà, num. 10.

Mercati di Torino dal 23 al 28 agosto.

Continuò tutta l'ottava la stagnazione nei grani in seguito alla concorrenza degli esteri, nonchè le farine che sono alquanto deprezzate in seguito alla concorrenza delle farine di Marsiglia; solo il riso e il grano turco che sono sostenutissimi, con via d'aumento; gli altri generi restano invariati.

Dei grani vecchi non se ne parla più e sono molto avviliti, per cui i grani nuovi tengono il loro posto.

Sono però alquanto ricercati i grani di semenza, che si vendettero ai seguenti prezzi: da L. 25 50 a 25 75, a 26 al quintale.

Le vendite sono limitate al puro consumo locale in ogni genere.

Le transazioni sono state piuttosto forti nel grano turco e limitate negli altri generi; l'importazione è piuttosto abbondante in grani e debolissima in quasi tutti gli altri generi; l'esportazione dalla nostra piazza è nulla.

I prezzi che si verificarono sono appiedi designati.

QUALITA'	Valuta del Regno d'Italia									
	Prezzo per ogni 100 chil. netto				Prezzo per ettolitro di 100 litri				Prezzo medio per ettolitro	
	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Grano nostrano										
Fino	25	—	25	50	19	25	19	50	19	37
Mercantile	24	—	24	50	18	—	18	50	18	25
Ordinario	23	50	24	10	17	—	17	50	17	25
Grano estero tenero										
Braila	20	—	20	50	16	25	17	—	16	62
Sandomirka	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Berdianscka	24	75	25	25	19	75	20	10	19	92
Chirga Odessa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Polonia	23	50	24	—	18	—	18	50	18	25
Ghirka Galatz	23	50	24	—	17	50	18	—	17	75
Burgas e Varna	19	50	20	—	16	—	17	—	16	50
Mirtanopoli	24	75	25	50	19	—	19	75	19	37
Grano estero duro										
Taganrog	25	—	25	25	19	—	19	50	19	25
Volo	23	50	24	—	18	—	18	50	18	25
Odessa	23	—	24	—	17	—	18	—	17	50
Ismael	20	50	21	—	16	25	17	25	16	75
Meliga										
Pignoletto	17	50	18	50	13	50	14	75	14	12
Fina	16	50	16	75	12	50	12	75	12	62
Mercantile	15	75	16	10	11	55	12	75	12	15
Riso										
Fino	35	25	36	75	28	25	29	75	29	—
Mercantile	34	75	34	90	25	75	26	90	26	32
Ordinario	33	50	33	75	24	75	24	90	24	82
Segala	17	—	17	50	13	25	14	—	13	62
Orzo	17	—	17	50	13	75	14	25	14	—
Avena	20	—	21	—	10	25	11	10	10	67
Fave										
Vernenghe	—	—	—	—	13	—	14	—	13	50
Marzole	—	—	—	—	12	—	13	—	12	50
Ceci										
Rossi	—	—	—	—	16	—	17	—	16	50
Neri	—	—	—	—	15	60	16	—	15	80
Fagiuoli										
Bianchi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Colore	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Semenze										
Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trifoglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Erba Spagna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Erba Maggienga	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Semola di Meliga	24	—	25	—	—	—	—	—	—	—
Tassazione dei prodotti dei diversi Stabilimenti.										
Farina di Semola	41	—	42	—	—	—	—	—	—	—
Semola di Grano tenero	40	—	41	—	—	—	—	—	—	—
Semola di Grano duro	40	—	41	—	—	—	—	—	—	—
Semolino	30	—	31	—	—	—	—	—	—	—
Farine Marca A	36	—	37	—	—	—	—	—	—	—
Farine » B	34	—	35	—	—	—	—	—	—	—
Farine » C super.	32	—	33	—	—	—	—	—	—	—
Farine » C infer.	27	—	28	—	—	—	—	—	—	—
Farine » D	25	—	27	—	—	—	—	—	—	—
Farinaccio	16	50	17	25	—	—	—	—	—	—
Schiuma	13	75	14	75	—	—	—	—	—	—
Crusca 1.a qualità	13	75	14	50	—	—	—	—	—	—
Crusca 2.a id.	13	50	13	75	—	—	—	—	—	—

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Demanio.

Avviso.

Per cura del Ministero della Pubblica Istruzione è testè uscito dalle stampe il 1.o volume del Vocabolario della Crusca, il quale comprende tutta la lettera A.

Questo volume, di 911 pagine in-folio, è posto in vendita per conto delle Finanze dello Stato presso gli uffizi del Demanio di Firenze, Milano, Bologna, Genova, Napoli e Torino, e presso gli uffizi del registro (Atti civili) di Pisa, Livorno, Siena, Palermo (1.o ufficio). Il prezzo del volume è di lire 25, pagabile all'atto dell'acquisto.

altrettanto dell'azione illuminata, intelligente, enefica d'un governo, composto appunto degli ottimi per ingegno e virtù?

L'esagerazione del concetto fondamentale di questo libro si farà (a noi pare) manifesta, sol che se ne guardino le conseguenze, propugnate con somma fermezza dall'autore medesimo. Così, a cagione di esempio, egli sostiene la libertà assoluta d'insegnamento; a noi parrebbe di aver già buone ragioni ad opporgli per sostenere a nostra volta che il pubblico insegnamento essendo oggetto di gravissimo interesse pubblico e di utilità generale, il governo, al quale di questa e di quello spetta per istituto la cura, ha non solo per diritto, ma per dovere di avocare a sè e mantenersi la massima, superiore e direttiva ingerenza in cosa di tanto momento. Ma al Saredo non basta d'aver spogliato il governo, riguardo a ciò, d'ogni vantaggio, che, spingendo all'ultima esagerazione il suo principio, a cui tutto sacrifica, viene ad affermarvi che il governo *non ha il diritto d'insegnare*, che quando fonda scuole, biblioteche, musei e promuove le lettere e le scienze, commette un'enorme violazione della giustizia.

Così pure dichiara non solo inutili, ma assurde, inique (testuale), le spese fatte dallo Stato per pubblici lavori di strade, canali, ferrovie e simili; mentre, a non uscire dal nostro paese, la più parte di cotali indispensabili e grandiosi lavori che richiedono tanta abbondanza di mezzi, se avessimo dovuto attenderli dall'iniziativa privata, sarebbero ancora di là da venire, e perciò sarebbe ancora il nostro paese più indietro nella strada del progresso, mentre non ci sono meno vantaggiosi perchè dovuti al governo, e vincono di gran lunga al paragone altri analoghi lavori fatti da privati. Quanto alle belle arti, che pur tanto giovano ad ingentilire i costumi e ad educare le masse, chi non sa che i più insigni monumenti d'ogni tempo e d'ogni gente non sono dovuti quasi mai alla privata iniziativa? E vorremo coll'autore condannarli e porli in non cale, perchè furono edificati per cura di quell'essere che si chiama *Governo*?

Potrebbesi proseguire questa critica enumerazione. Così è: l'esclusivismo dei sistemi conduce lungi dal vero, poichè l'assoluto, meno che altrove, può rinvenirsi nelle scienze sociali, e il voler tutto subordinare ai rigorosi precetti dell'economia e del diritto, finisce per dar luogo ad un arido, meschino individualismo, ad un egoismo forse peggiore degli opposti eccessi onde peccano i sistemi dispotici o democratici (che fa lo stesso) dal Saredo medesimo così vittoriosamente combattuti.

Ma anche per questa menda, l'egregio professore ha agli occhi nostri una circostanza attenuante che validamente ci dispone a scusarlo; ed è ch'egli forse fu mandato all'esagerazione in quel senso da una riazione contro l'esorbitanza del partito opposto, il quale ha influsso, ancora troppo più che non convenga, appo noi dove tutto si aspetta e si esige dallo Stato, poco s'intraprende e si fa dai privati, dove, se non mancano gl'ingegni, sono però scarsi i forti caratteri, le ardite iniziative, senza di cui non sarà pur dato all'Italia mai di salire effettivamente a quel posto che le spetta fra le nazioni.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI SECONDO INCANTO

Per la deserzione del primo incanto a cui si procedette il 25 agosto 1864

SI NOTIFICA

Che lunedì 5 settembre successivo, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si aprirà un nuovo incanto col metodo dei partiti segreti per l'appalto della provvista di num. 1120 metri di tela di filo canape per lenzuola ad uso delle Guardie Municipali Daziarie, e si farà luogo al deliberamento qualunque sia per essere il numero degli oblatori e delle offerte per trattarsi di secondo incanto, a favore dell'offerente maggior ribasso di un tanto per cento sul prezzo di L. 1512, corrispondente a L. 1,35 per ogni metro.

Il capitolato di condizioni ed il campione a cui va subordinata l' impresa della provvista, sono visibili presso l'Ufficio d'Arte (Economia), tutti i giorni nelle ore d'ufficio.
4295

SOCIETA' GENERALE
DEI
CANALI D' IRRIGAZIONE ITALIANI
CANALE CAVOUR

AVVISO

A tenore di deliberazione del Consiglio di Amministrazione, s'invitano i signori Azionisti ad effettuare pel 1.o ottobre p. v. il settimo versamento di L. 50 sulle Azioni.

Agli Azionisti, che al 1.o ottobre non avranno effettuato il versamento suddetto, saranno applicate le disposizioni di cui all'art. 15 degli Statuti.

Sono incaricati di ricevere questo versamento:

A Torino, la Cassa della Società, alla sua sede, via della Rocca, n. 38, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane;

Milano, la Banca Andrea Ponti, via dei Bigli, num. 10;

Londra, la Banca Agra e Masterman;

Parigi, la Società Generale del Credito Industriale e Commerciale;

Ginevra, la Banca Commerciale Ginevrina.

Torino, 29 agosto 1864. 4362

ISTITUTO VASSIA

Convitto e Scuola preparatoria

alle RR. Accademie e Collegi Militari e R. Marina

Torino, Borgo Nuovo, via Meridiana, n. 19,
Il corso si aprirà il 15 ottobre.

N. B. Si ricevono pure Allievi esterni.
4244

ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO

e Scuola preparatoria

alla R. Accademia

Collegi Militari e Scuola di Marina

Torino, Borgo S. Salvario, via Saluzzo, n. 33
Il corso si apre col 1.o ottobre.
Si accettano anche Allievi esterni.
3936

AVVISO

Nello studio dell'avvocato Maccia in Torino, via S. Tommaso, n. 26, piano 2, *consultazioni legali gratuite* al giovedì ed alla domenica, da 1 ora alle 4 pom. 4253

VILLEGGIATURA DA VENDERE

Denominata *Cuna*, in Villa d'Adda, distante 18 miglia da Milano e 40 minuti dalla ferrovia da Bergamo a Lecco, posta in amenissima posizione frammezzo ad altre ville signorili, mobigliata con eleganza, provveduta di fondi di cantina, scuderia e rimessa di recente costruzione, circondata per l'estensione di 20 pertiche circa, da due ronchi vitati e ben arborati di frutta e di gelsi per la coltivazione di oncie cinque di bachi. — Per maggiori schiarimenti e trattative in base alla domanda di L. 65ₘ., dirigersi in Torino alla segreteria inserzioni della Gazzetta Ufficiale del Regno.
4065

4339 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Antonio Obert addetto alla giudicatura di Torino, sezione Dora, in data d'oggi, venne ad instanza di Giovanni Boita, ivi residente, notificata a mente dell'art. 61 del codice di proc. civile la sentenza proferta dalla stessa giudicatura il 10 giugno ultimo alla Franco Francesca, sedicente residente in Torino, ma di domicilio, residenza e dimora ignoti, colla quale venne dichiarato nullo l' atto di citazione 6 giugno stesso colle spese a carico del Boita, per ogni effetto che di ragione.

Torino, 31 agosto 1864.

Cuneo sost. Piana.

4332 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato nella segreteria del tribunale del circondario di Torino il 25 agosto cadente, il sottoscritto, direttore, segretario e procuratore generale della opera pia di S. Luigi Gonzaga, dichiarò di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità lasciata a quell'ospedale dalla fu Carlotta Nata col suo testamento pubblico del 29 luglio 1854, rogato Secondino, e di cui ne fu autorizzata l'accettazione con Decreto Reale del 6 cadente.

Torino, il 31 agosto 1864.

Il dirett. segr. Cottin.

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si porta a notizia dei signori Azionisti che per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione è convocata pel giorno 12 ottobre p. v., al mezzodì, l'Assemblea generale straordinaria di che l'art. 25 degli Statuti sociali.

L'Assemblea si terrà in Torino in una delle sale della nuova Stazione di Porta Nuova.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio e proposte di variazioni agli Statuti.

Il deposito delle Azioni prescritto dall'art. 22 degli Statuti potrà essere fatto dal 27 settembre a tutto il 1.o ottobre p. v., sotto l'osservanza del Regolamento qui appiedi trascritto

In *Torino*, presso la Cassa della Società;
Genova » la Cassa Generale;
Milano » signor Giulio Belinzaghi;
Livorno » signori M. A. Bastogi e figlio;
Firenze » la Banca Toscana di Credito per l' Industria e Commercio;
Napoli » signor Carlo Olioli all'Uffizio della Direzione dell'Esercizio;
Parigi » la Société du Crédit Industriel et Commercial;
Londra » signori Baring Brothers.

Regolamento per i depositi

prescritti dall'art. 22 degli Statuti sociali per le Assemblee degli Azionisti

Art. 1. Per le Azioni che saranno depositate presso la cassa della Società in Torino sarà rilasciato un certificato di deposito ed un biglietto di ammessione all'adunanza.

Art. 2. I certificati di depositi fatti presso la Società a forma de Regolamento sociale, sui depositi 11 agosto 1863 saranne ricevuti dalla Società per quel numero di Azioni che rappresentano.

Art. 3. I depositi delle Azioni presso le Case che verranno volta per volta indicate nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, saranno a tutto rischio e pericolo dei depositanti ai quali sarà rilasciato dalle medesime un certificato di deposito in virtù del quale potranno a suo tempo essere ritirate le Azioni depositate. Sarà pure rilasciato dalle medesime ai depositanti, insieme al viglietto d'ammissione all'adunanza, una lettera d'avviso diretta all'Amministrazione della Società per ottenere da essa il visto sul viglietto medesimo, senza del quale l'Azionista o il suo mandatario non potrà aver accesso all'Assemblea.

Art. 4. Le case incaricate di ricevere i depositi delle Azioni faranno compilare da notalo, allo spirare dell'ultimo giorno che sarà di volta in volta prefisso dall'avviso di convocazione, un processo verbale constatante la quantità delle Azioni depositate e il nome dei depositanti. Questo processo verbale sarà spedito immediatamente all'Amministrazione centrale della Società in Torino.

Art. 5. Se i processi verbali non giungessero all'Amministrazione in tempo utile, il Consiglio deciderà se si possa rilasciare il visto sui viglietti di ammissione dietro la presentazione del medesimi accompagnata dalla dichiarazione di cui l'art. 3.

Art. 6. La restituzione delle Azioni depositate sarà fatta nei giorni successivi all'adunanza contro la consegna dei certificati di deposito.

Art. 7. Coloro che dentro i 30 giorni successivi all'adunanza non avranno ritirato le azioni depositate presso la Cassa della Società, saranno soggetti al pagamento della tassa di custodia a forma del precitato regolamento pei depositi delli 11 agosto 1863.

Torino, 28 agosto 1864. 4293

Tipografia Nazionale di R. JONA in Torino

D' imminente pubblicazione

LA LEGGE SULLA RICCHEZZA MOBILE

4194 *Commentata dal Cav. Avv.* **E. BELLONO**

PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

AVVISO D'ASTA

Appalto di forniture per cento ricoverate e di oggetti di mobilio e di cucina per sifilicomio in Capua, del complessivo prezzo di L. 16,775 20.

IN CONFORMITA' DELLA SUPERIORE AUTORIZZAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO

SI PREVIENE IL PUBBLICO

Che nel giorno 2 settembre prossimo venturo mese, alle ore 12 di mattina si procederà in quest'ufficio di prefettura avanti il signor prefetto o chi per esso, agl'incanti in tre lotti separati per l'appalto delle forniture ed oggetti infrascritti.

Chiunque vorrà attendere alle licitazioni dovrà depositare in numerario, in fedi di credito od in cedole al portatore sul debito pubblico, pel 1 L. 960, pel 2 L. 190 e per l'ultimo lotto L. 230 e presentare ad un tempo un certificato d'idoneità, probità e possidenza in guarentigia dell'osservanza delle assunte obbligazioni, rilasciato dalla Giunta municipale del proprio comune.

Le licitazioni per sì fatto appalto a ribasso avranno a norma non pure le vegliantі discipline, ma il relativo capitolato ancora che trovasi ostensivo presso la seconda divisione di questa prefettura dalle ore 9 del mattino fino alle 2 pomerid., e sarà sotto l'esatta osservanza del capitolato stesso deliberato per ogni lotto a favore dell'ultimo e migliore offerente all'estinzione della candela vergine; salvo la superiore approvazione.

Il termine dei fatali per la presentazione delle offerte del ventesimo di ribasso al prezzo del deliberamento è ridotto e fissato a giorni 5 che scadranno addì 7 detto mese a mezzogiorno.

Tutte le spese relative a questo appalto sono a carico dei deliberatarii in ragione di somma.

Lotti	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Quantità	Prezzo L.	Prezzo C.	Importo L.	Importo C.
1	Pagliaricci di tela canape battuta, ognuno di lunghezza metri 2 per 0 79 da riempirsi di paglia di granone N.	100	5	10	510	»
	Materassi con fodera di tela canapina colorata, di lunghezza metri 2 ognuno, empito con 10 chilogrammi di lana di ottima qualità, detta moscia »	100	33	20	3320	»
	Capezzali anche di tela canapina, empito ciascuno con chilogramma 1, 75 della medesima lana »	200	6	20	1240	»
	Lenzuola di tela canapina a due ferse, ognuno di lunghezza metri 2, 38, compreso il cambio »	400	4	25	1700	»
	Foderette per i guanciali della medesima tela compreso il cambio »	200	1	00	200	»
	Coperte di lana bianca della fabbrica di S. Cipriano, di lunghezza metri 2, 50 per 1 32 del peso ognuna di chilogr. 5 »	100	12	00	1200	»
	Copertini di estate rigati in filo colorato, ognuno di lunghezza metri 2 38 per 1 45 »	100	5	10	510	»
	Salvietti pel refettorio di tela canapina, ognuno di metri 0, 66 in quadro »	100	0	70	70	»
	Salvieti di tela canapina fina per le donne a pensione ognuno di metri 0 66 in quadro »	24	0	85	17	»
	Asciugamani di tela canapina con fittucce agli estremi col cambio »	20	3	10	74	»
	Camicie di tela canapina compreso il cambio »	100	2	90	290	»
	Abito d'inverno di barracana in colore colorata, formato ognuno da così detto corpetto e gonnella lunga fino al piede, foderato l'intero corpetto podea della gonnella di tela canapale »	100	11	60	1160	»
	Abito di estate di teletta in cotone colorata, similmente completo come sopra »	100	9	50	950	»
	Scarpe di vacchetta, paia »	100	4	00	400	»
	Fazzoletti da collo di cotone colorati »	100	1	06	106	»
	Totale ammontare	»	»	»	11747	46
2	Lettini composti da scanni di ferro e spalliere simili dipinti ad olio color bronzo, ciascuno di lunghezza metri 0 70 e di altezza metri 0 60 del peso di chilogrammi 27 N.	100	15	30	1530	»
	Piedi di bacile di ferro dipinti ad olio color bronzo »	12	3	00	36	»
	Posate di ferro stagnate con corrispondente cocchiaio »	100	0	40	40	»
	Simili di plachfont ordinarie complete »	10	1	70	17	»
	Zuppiere ordinarie di cretaglia bianca »	100	0	50	50	»
	Idem più fine per le donne a pensione »	10	0	85	8	50
	Piatti da salvietti di cretaglia bianca ordinaria »	100	0	14	14	»
	Id. più fini per le pensioniste »	30	0	20	6	»
	bucali di zinco pel vino »	100	0	50	50	»
	Simili di cristallo »	10	0	50	5	»
	Bacili di rame giallo per lavare la faccia »	12	5	10	61	20
	Speculi vaginali con corrispondenti pinzettoni »	2	15	30	30	60
	Caldaia di rame rosso con rispettive maniche simili, senza coperchio da adattarsi in centro del focolaio n. 4 di diam. superiore metri 0 85 e di altezza met. 0 60, si calcola del peso approssimativo di chil.	16	4	20	67	20
	Caldaie simili n. 2 pei due estremi del detto focolaio, anche senza coverchi, ognuna di diam. 0 55 e di altezza 0 50, si calcola di chil.	2	4	20	100	80
	Simili n. 2 del diametro di metri 0 33 e di alt. 0 40, si calcolano di chil.	14	4	20	58	80
	Tegame di simile rame n. 1 da adattarsi ad uno dei vuoti enunciati con maniche simili, di diametro superiore metri 0 55 e di alt. metri 0 18, si calcola del peso di chil.	8	4	20	33	60
	Cassuole simili n. 2, di diam. 0, 32, di peso chil.	12	4	20	50	40
	Marmitte di simile rame con rispettivi coperchi n. 2 portatile per la distribuzione della zuppa, ognuna di diam. metro 0 36, alt. metri 0 45, si calcolano del peso di chil.	20	4	20	84	»
	Passabrodi grandi stagnati nell'interno ed esterno con manichi di rame, n. 2, si calcolano chil.	3 50	4	60	16	10
	Altro piccolo ad un manico, si calcola del peso di chil.	1	4	60	4	60
	Coppini grandi di rame stagnati, n. 2, si calcol. di chil.	2 50	4	60	11	50
	Coppini di rame stagnati bucati per la distribuzione della zuppa, n. 2, si calcolano del peso di chil.	1 50	4	60	6	90
	Padella di ferro per frittura, di diam. 0 55 N.	1	7	00	7	»
	Altra simile più piccola di diam. metri 0 33 »	1	3	80	3	80
	Graticola di ferro per l'arrosto »	2	3	00	6	»
	Forchettoni di ferro »	2	1	50	3	»
	Grattacacio di latta grande con armaggio di legno e foderetto »	1	3	40	3	40
	Altra simile piccola »	1	1	80	1	80
	Totale ammontare	»	»	»	2307	20
	Divano di legname noce a pulitura, tappezzato da simile stoffa in lana, di lunghezza metri 2, 12, con due cuscini simili lateralmente »	1	70	»	70	»
	Cappellinaio simile agli altri descritti, ma di legname noce »	1	4	»	4	»
	Quadro grande con l'effigie del Re in litografia, con cornice di legno noce a pulitura nero con lastra e tavoletta e con rosette di ottone per sospendersi a muro, di misura metri 0, 66 per 0, 53 »	1	10	20	10	20
	Quadro con cornice di Francia di legno dorato, lastra e tavoletta e figura rappresentante l'effigie del Re in litografia colorata, di misura metri 0, 80 per 0, 66, e rispettiva rosette per sospendersi a muro »	1	30	»	30	»
	Armadio di pioppo diviso nell'interno a sette ripiani, ed ognuno suddiviso in cinque altri per traverso, da ricacciarvisi 35 caselle per l'archivio, di lunghezza metri 1, 60 per 2, 60 fondato metri 0, 50; con le portelle armate a telaio come i laterali a quadri bugnati e scorniciati, debitamente ferrato, con cornice superiore di finimento e dipinto ad olio ad imitazione di acero »	1	85	»	85	»
	Tavolo per scrivere di pioppo con piedi squadrati e fodero con mascatura, chiave e scudo, di metri 1, 40 per 0, 66 dipiato, come sopra »	1	12	»	12	»
	Scanni da sedere del medesimo legname con spalliera, e traverse tra i piedi, ognuno con tre piedi lavorati a cartoccio, di lunghezza metri 3, per 0, 26; la spalliera di altezza dal piano metri 0, 40, dipinti come sopra »	2	10	»	20	»
	Tavolo di pioppo con telaio in giro scorniciato per sospendersi a muro di metri 1 per 0, 60, dipinto ad olio color verde con n. 24 gancetti di ferro, con numeri al disopra per le chiavi dello stabilimento »	1	5	»	5	»
	Consol di legno mogano con marmo al di sopra, di misura metri 1, 50 per 0, 50, i marmi debbono essere bianchi e fini »	2	55	»	110	»
	Tondo di simile legno con marmi al disopra, di diametro metri 1, 20 »	1	45	»	45	»
	Divani di simile legno mogano, tappezzati con stoffa scarlatto, lana e seta e rispettivi cuscini laterali e molle analoghe di lunghezza metri 2, 40 »	2	80	»	160	»
	Sedie di simile legname mogano a pulitura con piedi torniti e fondi di finocchietti »	8	10	20	81	60
	Letto mortuario portatile di legno castagno dipinto ad olio color piombino, di lunghezza metri 2 per 0, 70, e con aste per lungo, mobili, del medesimo legname affibbiate con anelli di ferro »	1	20	»	20	»
	Navetta del medesimo legname dipinta ad olio c. s., di lunghezza metri 1, 88 per 0, 50 »	1	10	»	10	»
	Tavolo di legname pioppo con piedi squadrati e sponde in giro, di lunghezza metri 1, 60 per 0, 66, dipinto a olio atre passate color piombino »	1	10	»	10	»
	Totale ammontare				2720	60

Caserta, 17 agosto 1864.

Il segretario
DOMENICO MORELLI.

4314 COMANDO.

Sull'instanza del sig. Luigi Ferrari, di Torino, addì 20 agosto corrente Pietro Ferreri, usciere presso il tribunale di commercio di Torino, fece, in esecuzione di sentenza 17 giugno scorso, stata debitamente notificata addì 15 corrente al sig. Riccardo A. Barchi, già domiciliato in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, ingiunzione e comando di pagare ad esso instante la somma di L. 2000 oltre gl' interessi dal 1.o p. p., e L. 11 75 spese di protesto cui fu condannato solidariamente col signor Bartolomeo Barchi, e venne diffidato che non pagando entro giorni 5, si sarebbe proceduto all'esecuzione per tutte le vie legali: il tutto a senso dell'art. 61 del Codice di procedura civile.

Torino, il 29 agosto 1864.

C. Setragno sost. Capriolio.

4331 TRASCRIZIONE.

Per atto 6 febbraio 1864, rogato Poggi segretario della giudicatura di Trecate, Giuseppe Malvestito donò alla sua figlia Angiola, ambo dimoranti in Trecate, un aratorio situato in detto comune, regione al Pozzacchio, di are 24, in mappa a parte del n. 2994, del valore di L. 300.

Detto atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Novara il 12 aprile 1864, al vol. 27, art. 92.

4335 TRASCRIZIONE

Con atto di reincanto e successivo definitivo deliberamento del 19 maggio 1864, rogato Longo, segretario del mandamento di Orbassano, vennero deliberati per lire 43,500 gli stabili componenti la cascina Le Combe, sita in territorio di Piossasco, e composta di fabbricato ad uso d'abitazione, di stalla, fenile e tettoia ed accessorii, e di campi, prati e boschi, della superficie complessiva di ettari 41, are 27, centiare 96, circa, fra le coerenze della via vicinale, di Edoardo Lana, di Battista Martinetti, della strada vecchia di Pinerolo, e della strada nazionale da Pinerolo a Susa, del rivo Chisola, dell'avv. Carlo Carletti, degli eredi del cav. Vittorio Filippi, della carreggiata, di Luigi Bruno, di Bruno Vito, della bealera, di Giacomo Crutò, di Giuseppe Sacchetto, e di Vito Gili, il tutto a favore del signor Eligio Baudino di Piossasco.

Tale atto fu trascritto il 16 agosto 1864 alla conservatoria delle ipoteche di Torino, ove fu registrato al vol. 83, art. 35,793 del registro delle alienazioni, ed al vol. 486 cap. 355 del registro generale di ordine.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un supplemento di due pagine contenente inserzioni governative e legali.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.

Inserzioni Governative e Legali

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Parma.

Situazione degli stabili		Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl' incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Provincia	Comune					
Parma	Sorbolo	Rustici	4	125220 60	Parma	24 7.bre 1864
Id.	Id.	Id.	4	87705 40	Id.	26 detto
Id.	Id.	Id.	4	109746 47	Id.	28 detto
Id.	Id.	Id.	4	140913 20	Id.	1 8.bre »
Id.	Id.	Id	4	168498 20	Id.	3 detto
Id.	Id.	Id.	4	157789 80	Id.	5 detto
Id.	Id.	Id.	3	436337 26	Id.	8 detto
Id.	Id.	Id.	3	137289 20	Id.	10 detto
		Totale	30	1363500 13		

Parma, 12 agosto 1864.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Alessandria.

Situazione degli stabili		Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl' incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Provincia	Comune					
Alessandria	Viguzzolo	Rustici	10	14967 60	Volpedo Uff. di registro	21 7.bre 1864
Id.	Viguzzolo e Volpedo	Id.	10	27122 90	Id.	30 detto

Alessandria, 23 agosto 1864.

4255 TRASCRIZIONE.

Sia noto a chi di diritto, che il signor conte Alessandro Avogadro di Casanova, fu conte Carlo, domiciliato a Vercelli, in forza degli instromenti infra citati, ha venduto gli stabili ivi descritti e designati, facienti parte del suo tenimento di Castellalfero, mediante il prezzo e condizioni da tali atti apparenti stati regolarmente trascritti alla conservatoria delle ipoteche del circondario d'Asti, nel giorno 13 scadente mese di agosto, al vol. 39, e sotto gli articoli infra espressi delle alienazioni, alli seguenti individui, cioè:

1. Con instrumento 9 aprile 1858, rog. dal notaio Giacomo Caldera, stato trascritto alla conservatoria delle ipoteche d'Asti il 13 agosto andante, al vol. 39, art. 351 delle alienazioni, vendette a favore di Martinetto Gio. Batt. fu Bartolomeo, di Castellalfero, una pezza campo, regione Prato Maggiore, di are 53, cent. 59, consorti lo stesso acquisitore, la strada provinciale di Casale ed il rivo Versa, per il prezzo di L. 2500;

2. Con instrumento 20 marzo 1858, rogato Parigi, stato il 13 agosto corrente alla conservatoria delle ipoteche d'Asti regolarmente trascritto al vol. 39, art. 358 delle alienazioni, vendette a favore di Carlo Accomasso fu Andrea di Castellalfero una pezza bosco, regione Bricco del Papa o Valle d'Amprè, per L. 2100, consorti il signor conte Mella, la strada vicinale e Giuseppe Martinetto;

3. Con atto 29 agosto 1858, rogato Caldera, stato trascritto alla conservatoria suddetta il 13 andante mese di agosto, al vol. 39, art. 349 delle alienazioni, lo stesso signor conte Casanova, vendette a favore di Brovero Secondo fu Secondo di Castellalfero, are 76 in giusta misura, della pezza vigna, regione Basore, mediante il prezzo di L. 3000, consorti la strada provinciale, Battista e Teresa Rampone e la restante pezza;

4. A favore di Pontacolone Francesco fu Alessandro di Castellalfero, pezza medica e campo, regione Lampada, di are 46, cent. 81, coerenti Alessandro Ravizza, Secondo Caldera, il rivo Versa e la strada pubblica, per L. 1842 cent. 50, con instrumento 17 dicembre 1858, rogato Caldera, alla residenza di Scurzolengo, stato regolarmente trascritto all'art. 346 delle alienazioni;

5. A favore delli Giuseppe e Domenico fratelli Garolla fu Giovanni, nati e dimoranti in Castellalfero, una pezza campo, regione Lesca, di are 42, 87, consorti Gius. Ravizza, Giuseppe Martinetto e Fiora Domenico, mediante il prezzo di L. 1667 50, con instrumento 17 dicembre 1858, rogato Caldera, stato trascritto all'art. 354 delle alienazioni;

6. A favore di Fiora Domenico fu Carlo di Castellalfero, una pezza campo, regione Lesca, di are 24, consorti li fratelli Garolla, la strada pubblica ed Alessandro Caldera, per L. 1500, con instrumento 13 dicembre 1858, rogato Caldera, stato trascritto all'articolo 347 delle alienazioni;

7. A favore delli Secondo Pietro e Gio. fratelli Rampone fu Domenico, nati su queste fini e residenti a Castellalfero, una pezza pascolo, regione Frandia, consorti a tutte le parti le due Verse, della superficie di are 166, 99, per il prezzo di L. 3950, con instrumento 18 luglio 1859 rogato Caldera, stato trascritto all'art. 344 delle alienazioni;

8. Alli Coggiola Vincenzo fu Andrea nato a Calliano e residente a Castellalfero, Cullino Domenico fu Giacomo Antonio, nato a Grugliasco e dimorante a Castelalfero, Cerrato Francesco fu Giuseppe e Ravera Secondo fu Morizio ed Aschiero Maria di Francesco, tutti di Castellalfero, li seguenti stabili, cioè: 1. are 28 di vigna, regione Rasor Grande, coerenti la strada pubblica e Graziano Pietro, a favore di Coggiola Vincenzo per L. 900 37; 2. are 19, 5 vigna, stessa regione; consorti la via pubblica ed il venditore, a favore di Cullino Domenico per L. 612 50; 3. are 38, 10 della vigna suddetta, a favore di Cerrato Francesco per L. 950 ed a favore della di lui moglie Aschiero Maria per L. 300; 4. are 20, 40 tra vigna e poco prato, stessa regione, coerenti la restante pezza venduta a Cerrato e la via pubblica, a favore di Ravera Secondo per L. 655 90; stato tale atto trascritto all'articolo 355 delle alienazioni;

9. A favore di Boano Giovanni fu Giuseppe, nato in Asti e residente a Castellalfaro, are 38, 10 di campo da separarsi da maggior pezza, regione Frandia, alle coerenze dell'avv. Giuseppe Fogliani e del signor venditore, per L. 1200, con instrumento 5 dicembre 1859, rogato Caldera, stato trascritto all'art. 342 delle alienazioni;

10. A favore di Seero Alessandro fu Giuseppe di Castellalfero, are 217, 17 pezza campo, regione Lesca o Tornetto, da separarsi da maggior pezza, coerenti la strada pubblica, Caldera Alessandro e la restante pezza del venditore, per L. 7532 50, per atto 5 febbraio 1860, rogato Caldera, che fu trascritto all'art. 341 delle alienazioni;

11. A favore di Piglione Michele fu Bartolomeo di Castellalfero, pezza campo di are 104, 96, regione Librero, coerenti la Congregazione di Carità di detto luogo, Maccariò Luigi, fratelli Martinetto, per il prezzo di L. 3195 80 in forza d'instrumento 6 febbraio 1860, rogato Caldera, che venne trascritto all'articolo 310 delle alienazioni.

12. Alli Antonio fu Giovanni Battista e Francesca Martinetto fu Giuseppe, conjugi Martinetto di Castellalfero, are 152, 40 della pezza campo, regione dell'Olla o Prato Maggiore, coerenti detta pezza alle due Verse e la restante pezza, per il prezzo di L. 4890, con atto 12 febbraio 1860, rogato Caldera, stato trascritto all'art. 352 delle alienazioni.

13. A favore delli Pentore Vincenzo fu Domenico e Martinetto Gioanni di Carlo Vittorio, ambi di Castellalfero, are 76, 20, della pezza campo, regione dell'Olla o Prato Maggiore, coerenti la restante pezza e li giugali Martinetto, venduto a favore di Pentore Vincenzo per L. 2440; are 38, 10, a Martinetto Gioanni della pezza sovra descritta per L. 1220, con instrumento 12 febbraio 1860, ricevuto Caldera, trascritto all'articolo 353 delle alienazioni;

14. A favore di Ferracano Secondo fu Gioanni Battista di Castellalfero, una pezza campo denominata Fontanelle, alle coerenze del venditore e la strada vicinale, di are 51, 86, per L. 1900 80, con instrumento 20 aprile 1860, rogato Caldera, trascritto all'art. 334 delle alienazioni;

15. A favore di Giuseppe Caldera fu Giovanni e Maria Ravizza di Castellalfero, conjugi, una pezza campo di are 148, 75, regione Lampada ossia Canton Grande, alle coerenze di Balbo Giuseppe, la strada pubblica tendente a Frinco, Ravizza Alessandro, per il prezzo di L. 4875, con atto 21 aprile 1860, notariato Caldera, trascritto all'articolo 333 delle alienazioni;

16. A favore di Zaberto Luigi, di Castellalfero, che dichiarò acquistare in nome e per conto di Giuseppe Balbo fu Giovanni, domiciliato a Milano, are 57, centiare 15, della pezza campo, regione Lampada o Canton Grande, consorti la strada pubblica, Zappa Domenico ed il sig. venditore, per il prezzo di L. 2100, con instrumento del 20 aprile 1860, ricevuto Caldera, e stato trascritto all'articolo 332 delle alienazioni;

17. A favore del sig. Lorenzo Borello fu Giuseppe, residente in Asti: 1. pezza prato, regione Orto, di are 32, 16, consorti il venditore e la strada pubblica; 2. fabbrica, sito e campo, stessa regione, di are 64, 78, consorti lo stesso venditore e la via pubblica; 3. pezza campo, regione Moliano, di are 60, 09, coerenti don Ravizza e li rimanenti beni del venditore; 4. campo, suddetta regione, di are 81, 41, consorti la strada pubblica e li restanti beni del venditore; 5. metà della pezza prato, regione Lame, di are 49, 43, detta metà; 6. metà della pezza campo, regione Lame; 7. are 76 di vigna e medica, regione Moncucco; 8. are 76, 20 di campo, regione Scarampa, consorti li rimanenti beni del venditore, la via pubblica, Domenico Zappa, per il prezzo di L. 21.150, con atto 25 settembre 1860, rogato dal notaio Vincenzo Migliassi, alla residenza di Castellalfero, e stato trascritto all'art. 357 delle alienazioni;

18. A favore delli Gioachino fu Gioanni e Caldera Teresa fu Paolo, giugali Casanova di Castel'alfero, are 76, 20, della pezza campo, regione Morlasco, consorti la strada comunale ed i rimanenti beni del venditore, per L. 2260, con instrumento in data 3 dicembre 1860, ricevuto Caldera, stato trascritto all'art. 331 delle alienazioni;

19. A favore di Giuseppe Albertazzi fu Gioanni, di Castellalfero: 1. nella regione denominata di San Sebastiano, porzione di fabbricato composto di tre travate di portico, due camere al piano terreno e due superiormente, aia comune col sig. venditore e sito dietro la casa, di are 7, 22, consorti la via comunale, il venditore, Luigi Capuzzo; 2. vigna, regione Solito Grande, di are 247, consorti il conte venditore, Capuzzo; 3. prato, regione Morlasco, di are 152, 40, fra le coerenze delli fratelli Civio, il sig. conte e Borello Lorenzo, con atto 8 aprile 1860, rogato Caldera, per L. 19,057 50, stato tale atto trascritto all'art. 337 delle alienazioni;

20. A favore di Brovero Giuseppe fu Secondo di Castellalfero, una pezza vigna e campo di are 136, 50, regione della Beana, consorti la strada pubblica e la rimanente pezza del venditore, per L. 4478 12, con atto 8 aprile 1861, rogato Caldera, trascritto all'articolo 338 delle alienazioni;

21. A favore di Giuseppe Albertazzi fu Gioanni di Castellalfero: 1. il rimanente fabbricato della cascina denominata di San Sebastiano, composto di un pollaio, quattro arcate di stalla al piano terreno, due camere e tre arcate di fienile superiormente, sito, aia comune, di are 7, 24, consorti Capuzzo e la strada; 2. prato, regione Morlano, con acacie e poco campo, di are 173, 16, consorti la strada comunale e li fratelli Civio; 3. nella regione Lamma, campo e prato di are 214, 50, consorti la strada comunale, il rivo e Borello Lorenzo, per L. 13,431, con instrumento 12 maggio 1861, rogato Caldera, stato trascritto all'articolo 330 delle alienazioni;

22. A favore di Pontacolone Giovanni Battista fu Secondo di Castellalfero, una pezza campo di are 82, centiare 67, regione Fontanelle, consorti la via pubblica e Ferrero Benedetto, per L. 2607, con instrumento 25 ottobre 1861, rogato Caldera, trascritto all'articolo 336 delle alienazioni;

23. A favore di Magnone Gioanni fu Domenico di Castellalfero, are 38, 10 della pezza campo, regione dell'Olla, alle coerenze del rivo Versa metà compreso, Martinetto Giovanni ed il venditore, per L. 1000, con atto 26 ottobre 1861, rogato Caldera, trascritto all'art. 335 delle alienazioni;

24. A favore di Ferrarotti Bartolomeo, pezza campo, regione Valfenera, di are 32, 79, consorti il cav. Mussi, il venditore, per L. 1380, con instrumento 15 dicembre 1858, rogato Parigi, trascritto all'articolo 356 delle alienazioni.

Detti stabili sono tutti situati nel territorio di Castellalfero, ove non vi è mappa, e sono venduti mediante li patti e condizioni risultanti dai citati instrumenti.

Asti, 23 agosto 1864.

Graglia Filippo p. c.

4027 SUBASTAZIONE

Per gli effetti previsti dagli articoli 61 e 799 del Codice di procedura civile, si notifica che con sentenza proferta dal tribunale di circondario d'Alba il 19 scorso luglio, stata intimata li 3 e 10 corrente mese, venne, ad instanza del sig. Pietro Spinelli fu Pietro, da S. Remo, autorizzata la vendita per via di subasta, degli stabili che trovansi descritti nel bando venale in data d'oggi, siti in territorio di Neive, a pregiudizio delli medico Pietro terzo possessore, Nicola, Alessandro e Maurizio fratelli Artuffo fu Gio. Battista, debitori principali, i due primi residenti a Neive, il secondo a Trino ed il terzo di domicilio, residenza e dimora ignoti, con essersi fissata l'udienza per l'incanto del 27 settembre prossimo ore 9 del mattino.

Alba, il 13 agosto 1864.

Angelo Baretti proc. spec.

4287 SUBASTAZIONE

Alla udienza di questo tribunale del 28 settembre prossimo avrà luogo l'incanto dei beni caduti nel fallimento di Giuseppe Gallina da Gorrino rappresentato dal sindaco della massa Placido Gallina domiciliato a Cortemilia, sulla instanza del procuratore capo Sorba Gio. Battista domiciliato in Alba.

I beni sono posti sulle fini di Torre-Uzzone, Gorrino e nel concentrico di Cortemilia, e consistono in case, campi, prati, vigna e boschi ed orto.

Alba, 27 agosto 1864.

Pio sost. Troia proc.

4178 SUBHASTATION

Dans l'instance en subhastation poursuivie par M. Boch Alexandre, propriétaire, domicilié à Tignes, en Savoie, contre Artaz Jean François, agricole, domicilié à Aoste, quartier de Porossan, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste, par son jugement du 30 juillet 1864, a autorisé la vente des immeubles du débiteur Artaz, situés à Aoste, sous les clauses, conditions et offre consignées dans le ban d'enchère dressé à ces fins le 18 août suivant, et en même temps il a fixé l'enchère aux 8 heures du matin du 15 octobre prochain.

Aoste, le 20 août 1864.

Borrel p. c.

4157 SUBHASTATION.

Sur instance de la nommée Rolland Marguérite Sophie, dûment assistée et autorisée de son mari Gros Emmanuel Félix, menagère, domiciliée à Fontainemore, le tribunal d'arrondissement d'Aoste, par jugement du 28 juillet dernier, a ordonné l'expropriation forcée par voie de subhastation des immeubles provenant des débiteurs frères Consol Jean Pierre et Jean Baptiste Ubert interdit, placé sous la tutelle de Busso Jean Jacques, domiciliés à Issime, dits immeubles consistant en domiciles, champs, vacoles et prés situés sur le territoire d'Issime, et divisés en 4 lots distincts, et à fixé l'audience du premier du mois d'octobre plus prochain aux 8 heures du matin pour proceder aux enchères des dits biens selon les clauses, conditions et charges dont aux bans d'enchère relatifs, dressés par le greffier Beauregard le 13 août 1864.

Aoste le 20 août 1864.

Chantel subst. Pellissier proc.

4167 ESTRATTO DI BANDO

Il notaio sottoscritto delegato dal tribunale di circondario di Torino, coi provvedimenti 29 aprile e 29 luglio scorsi, notifica, che alle ore 11 ant meridiane del giorno 26 settembre prossimo, in Feletto, nel di lui studio a terreno della casa propria, via S. Pietro, si procederà alla vendita ai pubblici incanti di un corpo di casa civile e rustica, con corte e giardino, posto in Feletto, via Messina, in mappa ai num. 431 al 435, caduto nell'eredità di Luigi Rossetti e proprio dei coeredi signori Silvestro, Francesco, Luigi, Giacinto e Flaminia moglie Canti, padre e figli Lasagno, residenti in Torino, Luigia Rossetti consorte Guglielmetti e Cristina Avenati-Bassi vedova Rossetti, residenti in Feletto; quale sarà deliberato al miglior offerente in aumento al prezzo di L. 9000, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando venale del 10 corrente agosto, visibili nello studio del notaio sottoscritto.

Feletto, 18 agosto 1864.

Gio. Mottino not. legato.

4106 TRASCRIZIONE.

Li 13 giugno 1864 alla conservatoria delle ipoteche di Mondovì, venne trascritto al vol. 36, art. 206, l'atto di donazione tra vivi delli 10 aprile 1864, rogato Roatta notaio alla residenza di Ceva, fatta dal signor Giovanni Bella fu Vincenzo di Mombasilio a favore della signora Lombardo Virginia fu Giuseppe moglie al signor Paolo Basilio, dimorante a Caraglio, di una pezza campo del valore di L. 3000 sita sul territorio di Mombasilio, regione Braia, coerenti Bartolomeo Delpodio e fratello, D. Michele Bellisio e la strada pubblica, colla riserva dell'usufrutto a favore non solo del donante che della di lui moglie Teresa Boveris pendente la loro vita.

Tale donazione venne accettata dalla signora Virginia Lombardo con atto delli 30 aprile 1864, rogato Armitano, alla residenza di Caraglio, ed omologata dal tribunale del circondario di Mondovì, come da verbale delli 4 giugno 1864, autentico Martelli sost. segretario.

Armitano Domenico not.

N. 4971 EDITTO.

Il R. tribunale di circondario in Bergamo notifica che Forcella Elisabetta di Battista di Brembilla, assistita dall'avvocato officioso Alessandro Locatelli, in mancanza della fede mortuaria o di altro pubblico documento comprovante la morte di suo marito Tommaso Carminati del fu Tommaso e della fu Maria Pesenti Compagnoni di Brembilla, ebbe a presentare la petizione 21 maggio 1863, num. 6010, per far giudicare la morte stessa all'appoggio dei testimoni Fantini Battista, Fantini Giuseppe, Busi Gio Batt., Carminati Giovanni e Carminati Giovanni Battista, i quali nella notte dal 22 al 23 febbraio 1860, trovandosi col medesimo sul bastimento a vapore *Maria Luigia* poterono salvarsi dal naufragio dello stesso, mentre stava per entrare nel porto di Bastia.

Notifica inoltre che sulla detta petizione venne fissata comparsa del curatore all'assente, avv. nobile Pietro Adelosio e del deputato difensore al matrimonio, avv. Pietro Mallegori e del patrocinatore della procedente avv. Locatelli, al giorno 29 settembre pross. futuro, ore 9 antimeridiane per le loro deduzioni a sensi di legge.

Si invitano perciò tutti coloro che avessero qualche notizia sulla vita e sulla circostanza della morte di detto Tommaso Carminati, di farne la relativa notifica a questo tribunale entro un anno, oppure al deputato curatore avv Adelosio, od al difensore al matrimonio avv. Mallegori, con avvertenza che trascorso tale termine si passerà senz'altro alla dichiarazione di morte a termini dei §§ 24, 112, 113 e 114 del codice civile aust.

Si pubblichi nei modi e luoghi soliti in questa città, in Zogno, in Brembilla e nella Gazzetta Ufficiale del Regno ed in quella di Bergamo.

Bergamo, dal R. tribunale di circondario il 16 luglio 1864.

Il presidente
Castiglioni

Il segretario
4044 Rizzini.

4220 SUBASTAZIONE.

Il tribunale di circondario sedente in questa città con sua sentenza del 18 p. p. luglio fissò l'udienza che sarà dal medesimo tenuta il 30 p. v. settembre, ore 10 antimeridiane, per l'incanto e deliberamento degli stabili situati sui territorii di Gottasecca e Salicetto, e di cui si promuove la subasta dal signor Bartolomeo Burdese, residente nella città di Savigliano, a pregiudicio delli Giuseppe Morena fu Giovanni, e Francesco Ciocca fu Luca, ambi di Gottasecca, il primo debitore, ed il secondo terzo possessore di uno fra gli stabili subastandi.

L'incanto avrà luogo sul prezzo e sotto le condizioni apparenti dal relativo bando venale in data 13 andante mese.

Mondovì, il 22 agosto 1864.

Calleri proc.

4162 TRASCRIZIONE.

All'ufficio delle ipoteche di Novara, sotto il giorno 8 agosto 1864, al vol. 27, art. 185 del registro delle alienazioni, e sopra quello generale d'ordine al volume 199, casella 147, venne trascritto l'atto 25 giugno 1864 rogato Mongini, portante vendita dalli signori Bartolomeo, sacerdote don Giovanni e Paolo fratelli Savoini fu Giovanni Battista di Borgomanero, al sig. Luigi Volta fu Giovanni di Borgomanero, pel prezzo di L. 400, di un corpo di casa posto nell'abitato di Borgomanero nel quartiere di Maggiate e sul Corso di Porta Arena, composto di vari membri, e descritto nelle tavole censuarie di quel comune sotto li numeri 7744, di centiare 45 e milliare 90; del 7745 di centiare 27, milliare 27; 7747 centiare 68, milliare 17; 7742 centiare 55 e milliare 55; del 7743 di centiare 13 e milliare 73; 7746 di centiare 33 e milliare 52; 7748 centiare 27 e milliare 27, e del 7744 di centiare 27 e milliare 27, a cui sono coerenti a levante signor Giuseppe Monti, e Castagnene, a mezzodì Corso di Porta Arena, a sera Castagnene, e Roberti Giovanni Battista, a mezzanotte Zenone Catterina.

Borgomanero, il 14 agosto 1864.

Notaio Sigismondo Mongini.

PROVINCIA DI PIACENZA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Avviso d'Asta

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 *agosto* 1862, *N.* 793.

Il pubblico è avvisato, che alle ore dodici meridiane del giorno di sabbato 17 settembre 1864, si procederà in una delle sale degli uffizi della Direzione del Demanio e delle Tasse, coll'intervento ed assistenza del signor Direttore del Demanio e delle Tasse, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del miglior offerente dei beni demaniali descritti alli numeri 3, 6, 11 e 16 dell'elenco XIII, pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali della provincia di Piacenza del giorno 20 febbraio 1864, foglio n. 15; il quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato in detti uffizi della Direzione del Demanio e delle Tasse.

I beni che si pongono in vendita consistono:

NEL COMUNE DI CASTELSANGIOVANNI.

Numero dell'elenco 3 (93 *del quaderno riassuntivo*).

1. lotto. Possessione *Merlino*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati e gerbidi pascolivi, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze (escluso il Pradone Disopra stato venduto nel 1857).

Confina: a settentrione, col torrentello Bardoneggia, col fratelli Da-Crema, cogli eredi Civardi e con Fugazza Giuseppe; a levante col detto torrentello Bardoneggia, col beni di Vercesi Francesco, dei fratelli Da-Crema, colla proprietà Fornaci (lotto 2) e con Giovanni Battista Botti; a mezzogiorno, col beni dei fratelli Tirelli, di Fugazza Giuseppe, dei fratelli Darsema, di Giovanni Battista Botti, col colatore Fossorello, colla proprietà Fornaci (lotto 2) e con Vercesi Francesco; a ponente, cogli eredi Vercesi, col fratelli Da-Crema, careggiata compresa, con Giuseppe Fugazza, con Giovanni Battista Botti e col torrentello Bardoneggia.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 3, 4, 5, 33, 34, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 55, 56, 57, 60, 82, 83, 85, 86, 87, 96, 97 e parte del n. 1, sezione G. Affittata con atto 19 luglio 1856, per anni 27, di nove in nove. — Questo stabile è dell'estensione di ettari 40, 76, 44.

NEI COMUNI DI CASTELSANGIOVANNI E BORGONOVO.

Numero dell'elenco 6 (96 *del quaderno riassuntivo*).

2. lotto. Proprietà *Parasacco*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati, prativi stabili ed artificiali irrigui, con esteso fabbricato in parte ad uso civile ed in parte ad uso colonico, con ampie rustiche dipendenze.

Confina: a settentrione, coi beni del marchese Carlo Paveri, con quelli di Giuditta Arata vedova Fellegara, di Pietro Fellegara e di Antonio Pecorini; a mattina, coi beni del predetto marchese Paveri e col rivo Grande di Borgonovo; a mezzogiorno, col suddetto marchese Paveri, coi beni del conte Giuseppe Tedeschi, di Centenari Alessandro e col torrentello Carona; a ponente, col detto conte Tedeschi, col torrentello Carona, coi beni di Fugazza Giuseppe, dal benefizio goduto da Gatti don Giuseppe e di Pietro Fellegara.

Distinta in catasto, nel comune di Castelsangiovanni, coi numeri di mappa 40, 41, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 90, 91 bis, 92, 93, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103 e 105, sezione D; e nel comune di Borgonovo, col numero di mappa 212, sezione A. Affittata con atto 13 luglio 1861, per anni 9, di tre in tre. — Questo stabile è dell'estensione di ettari 45, 98, 29.

NEL COMUNE DI SARMATO.

Numero dell'elenco 11 (204 *del quaderno riassuntivo*).

3. lotto. Possessione *Camatta*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati ed a prato con fabbricato colonico e rustiche dipendenze.

Confina: a settentrione, cogli eredi del conte Pietro Scotti; a levante, col cavo Fossinella e colla strada della Camatta; a mezzogiorno, col beni di Carlo Braghieri; a ponente, coi beni di Carlo Braghieri e degli eredi Scotti.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 102, 103, 106, sezione A. Affittata con atto 26 luglio 1856, per anni 27, di nove in nove. — Questo stabile è dell'estensione di ettari 19, 34, 04.

NEL COMUNE DI CASTELSANGIOVANNI.

Numero dell'elenco 16 (206 *parte del quaderno riassuntivo*).

4. lotto. Campo *Di Romito* (parte della proprietà Romito-Raffellina).

Confina: a settentrione, con Marietta Marchesi-Cremaschi; a levante, con Marietta Marchesi-Cremaschi e col colatore pubblico detto il Cavo; a mezzogiorno e ponente, col rivo detto della Valle o della Costa.

Distinto in catasto col numero di mappa 70, sezione F. Affittato con atto 7 settembre 1861, per anni 22, rescindibile al 4 od al 13. — Questo stabile è dell'estensione di ettari 0, 14, 27.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti:

1. Lotto.	Possessione *Merlino*	L.	72,903 27
2. Id.	Proprietà *Parasacco*	»	100,022 90
3. Id.	Possessione *Camatta*	»	25,947 82
4. Id.	Campo *Di Romito*	»	234

Le offerte inferiori al prezzo estimativo, e senza indicazione di somma determinata, saranno reputate nulle.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, depositare a mani dei notai demaniali, o far fede di aver depositato nella Cassa dell'ufficio del Demanio di Piacenza, in danaro o in titoli di credito verso lo Stato, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione negli uffizi della Direzione del Demanio di Piacenza.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di schede segrete.

Sarà la SECONDA VOLTA che pei sopra indicati lotti avranno luogo gl'incanti, essendo riusciti inutili i primi.

È fatto perciò diffidamento al pubblico che, riescendo vana anche questa seconda prova, la vendita dei medesimi lotti sarà eseguita a trattative private.

A Piacenza, il 10 agosto 1864.

Per la Direzione del Demanio e delle Tasse

I Notai della stessa

Dott. Luigi Guastoni — Dott. Vincenzo Salvetti.

4288 **TRASCRIZIONE**

Sotto il giorno 22 agosto 1864 nell'ufficio delle ipoteche di Novara venne trascritto al vol. 27, art. 190 del registro alienazioni, l'atto 16 stesso agosto a rogito Carotti, di vendita de' seguenti stabili in territorio di Vespolate fatta da Saracco Giovanni fu Pietro, nato a Vespolate, residente a Novara, al sig. Aurelio Cavallazzi fu Gaudenzio, nato a Terdobbiate, residente a Vespolate, per il prezzo di L. 5700, cioè:

1. Corpo di casa detta al Pelizzaro, in mappa sotto il n. 2166, di are 1, 36, 358, coll'estimo di scudi 1 4, e con orto annesso, regione al Molino, sotto parte del n. 652, di are 7, 63, 605, coll'estimo di scudi 9 2, ai quali sono coerenti a levante il cavetto Rovida, a mezzodì fratelli Borlandelli, a sera strada comunale per Robbio, a tramontana altra strada.

2. Pezza di terra ad aratorio, regione alla Goretta, sotto parte del n. 1865 e sotto il n. 1866 e nella mappa di Borgolavezzaro, sotto parte dei nn. 95, 96, 97, della quantità in complesso di are 279, 26, 07, pari a pertiche 42, 16, colle coerenze a levante antica strada regia abbandonata, a mezzodì Merlo, Gajano, Veggiotti e Corbetta, a ponente Biscaldi successo a Rovida, a tramontana Cavallazzi, Rosati, Santini e Tadini.

4119 **ESTRATTO DI BANDO**

Instante Barbara Scavini moglie autorizzata di Franzini Antonio di questa città, il tribunale di circondario di Pallanza emanava sentenza del 14 luglio ultimo scorso, colla quale autorizzava la subasta in odio di Ruffoni Gio. Batt. fu Vittore, residente in Piedimulera, debitore dell'instante Scavini Barbara, dei beni descritti in atto di comando 14 gennaio ultimo scorso, dell'usciere Gentinetta, posti in territorio di Fomarco, comune di questo circondario, consistenti in una possessione in vigneti, aratorii, prati con caseggiato d'abitazione e rustici entrostanti, in una selva castanile di oltre cento alberi con bosco entrostante, annesso alla possessione suddetta, in un torchio da vino e da olio faciente parte della surriferita possessione, che trovasi anche piantumata di gelsi. Colla prelodata sentenza venne fissato l'incanto nanti lo stesso tribunale al giorno 24 settembre p. v., alle ore 11 antimeridiane, per la vendita dei suddetti beni divisi però in tre lotti, coerenziati e specificati nel relativo bando datato come infra, al prezzo di L. 536 il primo, 1022 il secondo, 1060 il terzo, eccedente 100 volte il tributo diretto verso lo Stato, offerto dalla instante e con quelle altre condizioni apparenti dal bando venale 26 luglio 1864, autentico Mollo segr.

Pallanza, 18 agosto 1864.

Croppi sost. Bertarelli.

4161 **TRASCRIZIONE.**

Sotto il giorno 23 giugno 1864 all'ufficio delle ipoteche di Novara venne trascritto l'atto di vendita 1 giugno 1864 rogato Mongini, del signor Marola Giovanni fu Giovanni Battista da Romagnano a favore del Bartolomeo Dulio figlio di Giuseppe di Borgomanero, sul prezzo di lire 5134, dei seguenti lotti di terra brughiera boscata, posta in territorio di Romagnano, regione allo Strego.

Sotto N. 14, che comprende ettari 1, are 95 e centiare 28, cioè ettari 1, are 1 e centiare 45, in mappa sotto parte del N. 2576, ed are 93 e centiare 83 sotto parte del N. 2167, col censo di scudi 10 4 4.

Sotto N. 16, che comprende ettari 2, are 73 e centiare 80, cioè per ettari 1, are 6 e centiare 36 col censo di scudi 12, 1, 1; sotto parte del numero 2176, e per ettari 1, are 71 e centiare 77, col censo di scudi 19, 1, in mappa a parte del N. 2177.

Sotto N. 18, che comprende ettari 2, are 86 e centiare 91, col censo di scudi 10, 5, 2, in mappa a parte del N. 2176 per are 94 e centiare 91, e a parte del N. 2167 per ettari 1, are 91 e centiare 99 col censo di scudi 22.

Sotto N. 19, che comprende ettari 2, are 33 e centiare 44; cioè per are 69, 81, in mappa a parte del numero 2170 coll'estimo di scudi 8 e per ettari 1, are 73, in mappa al numero 2177, coll'estimo di scudi 18, 44.

Borgomanero, il 14 agosto 1864.

Notaio Sigismondo Mongini.

4148 **NUOVO INCANTO.**

All'udienza delli 16 settembre p. v., ore 11 antimeridiane, del tribunale del circondario di Cuneo, si procederà al nuovo incanto del seguente stabile, stato subastato ad instanza del procuratore capo Levesi Carlo, di Cuneo, contro il sig. Bono Gioanni Battista, di Fossano, e deliberato con sentenza 3 agosto corrente al sig. Pietro Pasero, di Cuneo, che fece la dichiarazione di comando a Bongioanni Antonio, di Peveragno, a L. 1500, e che ora, atteso l'aumento del mezzo sesto fatto dal sig. Campana Giuseppe, di Beinette, viene portato a L. 1625, su quale somma si procederà al nuovo incanto sotto l'adempimento delle condizioni di cui nell'apposito bando venale delli 19 agosto corrente, depositato a mente di legge.

Stabile subastando, sito in Beinette:

Corpo di casa, parte civile e parte rustico, con aia e portico a notte della medesima, e sito annesso, situata nella regione, nel luogo al n. di mappa 1778, gravato di servitù di passaggio pell'androne d'accesso, fra le coerenze a levante Granetti Giovanni, a giorno la via di Brobbio, a ponente la via di Pianfei, della seguente pezza orto ed eredi di Giuseppe Mondino, a notte li stessi e la bealera del Brobbietto.

Campo, già alteno, regione Villamo, n. 934 parte della mappa, gravato di servitù di passaggio, coerente a levante la via Pezza Carro, a giorno Marengo Pietro, a ponente Bertone Domenica, a notte Pasero Pietro, di are 21, 91.

Cuneo, addì 19 agosto 1864.

C. Levesi proc.

3957 **SUBASTAZIONE.**

All'udienza del tribunale di circondario di Cuneo, di sabato 24 entrante settembre, ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e deliberamento in sette distinti lotti, dei beni di proprietà del signor cav. avv. Francesco Pellegrino di Boves, situati in territorio di Boves ed in Cuneo, descritti e designati in bando venale rilasciato dalla segreteria del detto tribunale di circondario il 22 scorso luglio, consistenti detti beni in due distinti fabbricati, composti di civile e rustico e giardino; in quattro distinte vigne, due delle quali con entrostante casino e fabbricati, il tutto in Boves e suo territorio, ed in un palchetto al 1 ordine nel teatro civico di Cuneo

Tale incanto e deliberamento ha luogo a seguito a giudizio di espropriazione forzata per subasta promosso dal signor tipografo Giuseppe Fenoglio di Cuneo, contro il predetto signor cav. avv. Francesco Pellegrino, al prezzo a caschedun lotto offerto dal signor Fenoglio, eccedente 1 tre quarti di quello loro dato dal signor geometra Michele Ferrotto, in sua giurata relazione 21 scorso giugno, ed alle condizioni di cui in detto bando venale, che si trova depositato in conformità di legge.

Cuneo, 8 agosto 1864.

C. Gauberti proc.

4202 **SUBASTAZIONE.**

Nel giudicio di subasta promosso dalli signori Uccelli Giuseppe e Gio. Battista fu Filippo, residenti a Genova, contro Sismondi Virginia fu Gio. Bartolomeo residente pure a Genova debitrice, e Bianco signora Giuseppina moglie del signor avvocato cavaliere Paolo Ippolito Genta residente a Caluso, terza posseditrice, il regio tribunale del circondario d'Ivrea con sua sentenza in data 21 scorso luglio, debitamente notificata e trascritta all'ufficio delle ipoteche stabilito in questa città, ordinò la spropriazione forzata per via di subasta degli stabili posseduti dalla terza posseditrice, situati nel territorio di Caluso, consistenti in prati e campi divisi in quattro lotti, al prezzo dalli instanti a ciascun lotto offerto, cioè pel primo lotto di lire 2200; pel secondo di lire 1500; pel terzo di lire 1800; e pel quarto di lire 2300, e coi patti e condizioni inserte nel relativo bando in data 12 andante agosto; e fissò l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta il giorno 29 prossimo mese di settembre ore 9 mattutine pel relativo incanto e successivo deliberamento.

Ivrea, 23 agosto 1864.

Riva caus.

3960 **SUBASTAZIONE**

All'udienza che sarà tenuta da questo tribunale il 27 venturo settembre, si procederà all'incanto e successivo deliberamento delli stabili stati, ad instanza della signora Aureli di Torricella contessa Teresa, dimorante a Cherasco, posti in subasta in odio delli Antonio, teologo Angelo, notaio Vincenzo Gioachino, Paolo, Franchino, Vincenza moglie del sig. Alessandro Gili, fu Vincenzo, causidico Vincenzo Ludovico, Ifigenia, Giacinta, Ernesta e Carlotta, fu Alessio, le tre ultime minori in persona del loro tutore Antonio prenominato, Vittoria, Carolina, Vincenzo, Gioanni, Annetta ed Angela, fu avvocato Candido, li quattro ultimi minori rappresentati dalla loro madre e tutrice Marianna Agnelli, zii e nipoti Baldioli, nella loro qualità di eredi beneficiati del rispettivo padre ed avo Vincenzo Baldioli, domiciliati li Antonio e li figli e vedova del fu avvocato Candido a Cuorgnè, il Franchino a Barbania, il teologo Angelo a Grange di Nole, li coniugi Gili a Ivrea e li altri a Torino, e terzi possessori Roncaglione Pietro, Battista, Giuseppe, Peretti Carlo e Vincenzo, domiciliati a Priacco.

Li stabili a subastarsi consistono in vari fabbricati, situati in Cuorgnè, corpi di cascine, prati, alteni, campi e boschi, siti nei territorii di Rivara, Busano, Priacco, Camagna, Oglianico, Salto e Cuorgnè, e verranno esposti in vendita alle condizioni apparenti dal bando venale 8 corrente mese, autentico Chierighino segretario.

Ivrea, addì 9 agosto 1864.

G. Griva sost. Bracco p. c.

4201 **GRADUAZIONE.**

Ad instanza della signora Enrichetta Olivetti, vedova Jona, residente in questa città, il sig. presidente del tribunale del circondario d'Ivrea, con suo provvedimento 6 andante agosto, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 6896 34, prezzo ricavato dalla subasta eseguitasi contro li Raverachion Pietro e Domenico fu Antonio, di Chiaverano, di cui nella sentenza di deliberamento 28 aprile e 9 giugno mesi ultimi scorsi; ed ingiunse tutti i creditori aventi diritto a tale distribuzione di presentare alla segreteria di detto tribunale le loro domande corredate dai titoli giustificativi entro il termine di giorni 30 dalla notificanza.

Ivrea, 23 agosto 1864.

Riva caus.

4163 **SUBASTAZIONE.**

All'udienza che sarà tenuta la mattina del 24 prossimo mese di settembre dal regio tribunale del circondario d'Ivrea, avrà luogo la vendita per subasta in cinque distinti lotti di stabili ed una casa con giardino, il tutto situato, la casa nel concentrico di Brosso e li quattro stabili siti sullo stesso territorio, a pregiudicio di certo Vola Giacomo del fu Pietro, residente sulle fini di Lessolo, e tale subasta ad instanza del signor Jona Giuseppe e Marco fratelli, domiciliati nella città d'Ivrea, il cui prezzo del 1 lotto in L. 75, del 2 in L. 600, del 3 in L. 75, del 4 in L. 100, del 5 in L. 1130, pagabile sotto li patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale 5 andante agosto, Chierighino segretario, visibile alla segreteria del tribunale, affisso e pubblicato.

Ivrea, 19 agosto 1864.

Nicolao Gattino p. c.

4130 **TRASCRIZIONE.**

All'ufficio delle ipoteche di Mondovì venne il 3 agosto 1864, sul volume 37, art. 18, trascritto l'instromento 9 luglio ultimo scorso, rogato Turbiglio, portante vendita fatta da Noero Giovanni Battista fu Bartolomeo a favore di Noero Carlo di Giuseppe, ambi residenti in Carrù, di un campo già prato posto sul territorio di Carrù nella regione Fuino, della superficie di are 24, 27 (tav. 66, 06), a giusta misura descritta in mappa al n. 6151, alle coerenze Filippi Gio. Antonio, la strada delle Langhe ed il sig. medico Luigi Filippi, per il prezzo di lire 1064, e ciò per gli effetti preveduti dall'art. 2303 del codice civile.

Carrù, 18 agosto 1864.

Sebastiano Turbiglio notaio.

4181 **TRASCRIZIONE.**

Con instromento 15 agosto 1862, rogato Madon, i signori Gioanni Domenico e Pietro Antonio fratelli Bertotto, residenti a Bibiana, fecero acquisto da Roletto Bonifacio, pur ivi residente, d'una pezza di alteno situata in territorio di Bricherasio, regione Olmo 3, al n. 934 della mappa, di are 50, cent. 57, per il prezzo di L. 1000, quale instromento fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 16 luglio 1864, vol. 207, art. 401.

Pinerolo, 22 agosto 1864.

P. Risso caus.

4237 **REINCANTO DI STABILI**

dietro aumento del mezzo sesto.

All'udienza che terrà il tribunale di questo circondario nel giorno 17 settembre prossimo venturo avrà luogo il reincanto dei lotti primo e quinto degli stabili stati subastati ad instanza della signora Marianna Tornielli di questa città ed a pregiudicio del farmacista Antonio Carpani di Cavaglio, avanti il medesimo tribunale nel giorno 29 del prossimo passato luglio in seguito al bando in data delli 17 precedente giugno.

Il reincanto di detti due lotti, del primo dei quali sonosi resi deliberatari li Pietro e Giacomo fratelli Cantoia e del quinto l'Antonio Rinaldi di Cavaglio, seguirà in base all'offerta fatta mediante l'aumento del mezzo sesto dalla stessa signora creditrice Marianna Tornielli, di lire 3705 quanto al primo lotto, e di L. 791 quanto al quinto, e sotto le condizioni espresse nel nuovo bando a stampa 19 corrente mese.

Novara, 25 agosto 1864.

Carotti Giuseppe p. c.

4168 **TRASCRIZIONE.**

Con decreto del 16 andante il prefetto della provincia di Novara ha pronunziata l'espropriazione dei terreni qui appresso, situati sul territorio di Recetto, appartenenti a quel Comune, per la costruzione del canale Cavour, mediante pagamento da parte della ditta Scanzi-Bernasconi delle indennità infraindicate, cioè:

Espropriato permanentemente

1. Metri quadrati 40941 di terreno boschivo ed a ceduo, nella regione Ghiara, sotto parte del n. 1 della mappa, coll'indennità di 157 millesimi al metro, e così mediante . . . . . L. 6427 74

2. Metri quadrati 63, 50 di fondo incolto nella reg. Morena al num. 67 della mappa, pure a millesimi 157 il metro, e così . . . . . » 9 97

3. Metri quad. 1404, 50 di gerbido, nella regione Real Salto, al n. 363 della mappa, a cent. 50 il metro, e così per . . . . . » 702 25

Provvisoriamente

1. Metri quadrati 59245 di boschito, nella regione Ghiara, a parte del n. 1 di mappa, a cent. 08 il metro . . . » 4739 60

2. Metri quadrati 1004, centimetri 40 di fondo incolto, nella regione suddetta, sotto il n. 3 della mappa, a cent. 8 il metro . . . . . » 80 36

3. Metri quadrati 288 di incolto, nella regione Morena, al n. 67 di mappa, a cent. 08 il metro . . . . . » 23 04

Per indennità relativa per atterramento di piante e bosco ceduo . . . . . » 852 »

Totale generale delle indennità dovute al suddetto Comune di Recetto . . . . . L. 12834 96

salva loro liquidazione definitiva ad opera compiuta in base ai prezzi elementari sovra indicati, e salvo a comprendere in detta liquidazione l'occupazione del ghiaiato ed isolotti verso Sesia non calcolati, per quanto risulteranno appartenere al detto Comune di Recetto.

Tale decreto è stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Novara il giorno d'oggi 18 agosto, e registrato al vol. 27, articolo 188 delle alienazioni, e su quello generale d'ordine al volume 199.

Novara, il 18 agosto 1864.

G. Romersi segr. capo.

4037 **TRASCRIZIONE.**

Con atto delli 17 luglio 1864, rogato Bouvier, il sig. Rivoira Giacomo fu Giacomo, residente a Prarostino, acquistava dal sig. Paschetto Giacomo fu Paolo, residente sui fini di San Secondo, per il prezzo di lire 1000 una pezza bosco, sita sul territorio di San Secondo, regione Combalazzima, in sito montuoso, di ettari 2, are 48 circa, in mappa alli numeri 1805 e 1806, coerenti a levante Cardon Michele, a giorno la strada ed a notte il combale.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 2 agosto 1864, vol. 35, art. 127, previa registrazione al volume 207, art. 514 del registro d'ordine.

S. Secondo, li 9 agosto 1864.

Luigi M. Bouvier notaio.

4146 **SUBASTAZIONE.**

Instante Fantini Giovanni, delle fini di Cumiana, ad un'ora pomeridiana del 27 settembre prossimo, dinanzi il tribunale del circondario di Pinerolo avrà luogo il pubblico incanto degli stabili di proprietà delli Luigi, Francesco, Domenico, Vincenzo, Giovanni, Giuseppa, Maddalena e Teresa fratelli e sorelle Rubis, residenti in Pinerolo, Frossasco, Cumiana e Torino, situati tali stabili in detto territorio di Frossasco e coltivati a prati, campi ed alteni, della complessiva superficie di ettari 2, are 53, cent. 74.

L'incanto sarà aperto in un sol lotto sul prezzo offerto dal Fantini di L. 1894, e se ne farà il deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni contenute nel relativo bando venale del 16 corrente mese.

Pinerolo, 20 agosto 1864.

P. Risso caus.

4012 **SUBASTAZIONE**

All'udienza del tribunale del circondario di Saluzzo di venerdì 23 settembre p. v., ore 10 precise del mattino, si procederà sull'instanza delli signori Giorgio e Costanzo fratelli Gattino, residenti a Cavallermaggiore, al pubblico incanto e susseguente deliberamento a pregiudizio di Borri Giovanni fu Giuseppe, residente a Scarnafigi:

1. Di una pezza campo ed alteno con fabbricato rustico entrostante, composto al pian terreno di una camera e stalla sotto vôlto con tettoia attigua, tre camerini superiori in buono stato di costruzione, sito in territorio di Scarnafigi, nella regione San Valeriano, coerenti il conte Seyssel d'Aix, la via comunale tendente da Scarnafigi a Saluzzo e Gioanni Manassero, distinto in mappa coi numeri 865, 866, 867, 868 e 869, della superficie di ettari 1, 88, 10;

2. Di una pezza campo, ora prato, nella stessa regione, fra le coerenze di Giovanni Manassero, della via comune da Scarnafigi a Saluzzo, del barone Isasca tramediante la bealera ed il conte Seyssel d'Aix, distinta in mappa sotto parte del n. 864, della superficie di are 52, 82, in un sol lotto, al prezzo dagl'instanti offerto di L. 2300.

Saluzzo, 12 agosto 1864.

Caus. P. Nicolino.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.